

BBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Titolo III della parte II del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "La Valutazione di Impatto Ambientale" e in particolare gli artt. 19-26;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3/03/2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15/03/2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. BurdenSharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114", che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-bis riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza

energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;

- VISTO** il decreto legge 31/05/2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, in considerazione della necessità ed urgenza di garantire l’attuazione degli interventi relativi al PNRR e al PNIEC per impianti alimentati da fonti rinnovabili e della necessità di accelerare e semplificare le procedure necessarie per la loro attuazione;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto-legge 17/05/2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15/07/2022, n. 91, recante «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*»;
- VISTO** il decreto legge 24/02/2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21/04/2023, n. 41 (G.U. n. 94 del 21/04/2023) e in particolare l’art. 47 comma 3 del suddetto decreto legge n. 13/2023, che ha introdotto modifiche all’art. 12 del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 (Autorizzazione Unica), e in particolare della lettera C) comma 4 sostituito dal seguente “*l’autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, comprensivo, ove previste, delle valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo D.Lgs.152/2006, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7/08/1990, n. 241. Il rilascio dell’autorizzazione comprende, ove previsti, i provvedimenti di valutazione ambientale di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo D.Lgs.152/2006*”.
- VISTO** l’Atto di Interpello prot. n. 0110609 del 14/06/2024 del MASE , ex art 3-septies del Digs 152/2006 in ordine all’applicazione dell’art. 12, comma IV del D.Lgs 387/2003 così come modificato dall’art. 47, comma III, lett. C) del D.L.24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41;
- VISTO** il decreto legge 09/12/2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 02/02/2024, n. 11, recante «*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*»;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 246/Gab del 03/09/2025;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303”;
- VISTO** il decreto 21/06/2024 (GURI 2 luglio 2024 n. 153) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025 – “Commissione Tecnica Specialistica di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Schemi di decreto per la modifica degli ex decreti 31 maggio 2023, nn. 194 e 195, relativi, rispettivamente, al funzionamento ed ai compensi spettanti ai componenti della Commissione. Apprezzamento”
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dalla pubblicazione del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della CTS di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 4 febbraio 2025, in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 194/Gab del 31 maggio 2023, oggi abrogato;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea avente ad oggetto "approvazione Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana";
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 79232 del 12/11/2024, con la quale il Sig. Giuseppe Roberto Pasqua nella qualità di Legale Rappresentante della Società EDPR Sicilia Quattro S.r.l. con sede legale in Milano (MI), Via Roberto Lepetit, n. 8 – 10 (C.F. e P.IVA: 129435020960 – PEC: edprsiciliaquattro@legalmail.it) (*nel seguito* Proponente) ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", attraverso il Portale Valutazioni Ambientali (SI-VVI), istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il "*Progetto per la realizzazione di un parco agrivoltaico a terra denominato "Contrada Arancio" nel Comune di Sambuca di Sicilia (AG), della potenza di 23,83 MWp*";
- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 145108 a 145244, comprensiva della relazione generale (Elab. RS06REL0001A0), con assegnazione Codice Procedura 3511 - Classifica RG_34_IF03511;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 e s.m.i., che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 80227 del 15/11/2024, del Servizio 1 di questo Dipartimento, recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 della documentazione afferente al procedimento e contestuale pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del medesimo decreto, dell'avviso al pubblico per la durata di 60 giorni al fine di eventuali osservazioni;
- VISTA** la nota prot. n. 1023729 del 25/11/2024 (prot. DRA n. 84094 del 29/11/2024) con la quale la Società Anas S.p.A. ha rappresentato che la documentazione afferente al progetto de quo scaricata dal "Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS" (link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>) non permette una corretta valutazione da parte di questa Area Gestione Rete Palermo e pertanto ha chiesto alla Società proponente di produrre appositi elaborati tecnici relativi esclusivamente alle opere di progetto (pannelli fotovoltaici, cabine, recinzioni, pali illuminazione, opere in verde, apertura accessi, occupazioni longitudinali e/o attraversamenti trasversali relativi all'opera di connessione) interferenti con Strade Statali e relative fasce di rispetto, costituiti da planimetrie con indicazione delle opere da realizzare, riprodotte in scala adeguata, sovrapposte a cartografia CTR, Ortofoto, Catastale e riportanti le distanze dal confine stradale (come definito dall'art. 3 co. 10 del Codice della Strada) e limitatamente alle opere di connessione, quali cavidotti interrati o aerei, apposita relazione in ordine alle tipologie di posa e soluzioni tecniche adottate per il superamento di eventuali interferenze con opere d'arte (ponti, viadotti, scatolari, tombini, ecc), rappresentando che senza la suddetta documentazione non potrà essere espresso alcun parere;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 152/2024 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 20/12/2024 recante richiesta di integrazioni e approfondimenti del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 769 del 08/01/2025;
- VISTA** la nota prot. n. DI.SIC/C.MV/026/Asa del 16/01/2025 (prot. DRA n. 2679 del 16/01/2025) con la quale la Società Snam Rete gas S.p.A. ha comunicato che dall'analisi della documentazione progettuale esaminata, le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società;
- VISTA** la nota prot. n. 2381 del 20/01/2025 (prot. DRA n. 3327 del 20/01/2025) con la quale il Servizio 8 – URIG del Dipartimento regionale dell'Energia ha comunicato per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11/12/1933, n. 1775, il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;

- VISTA** la nota prot. DRA n. 21663 del 07/04/2025 con la quale il Proponente ha riscontrato alle osservazioni/integrazioni contenute nel sopra citato P.I.I. n. 152/2024 del 20/12/2024, depositando nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale la documentazione progettuale integrativa identificata con n. id da 82516 a 82575, comunicando che è stata operata una ottimizzazione del layout di progetto attraverso l'utilizzo di pannelli con migliori prestazioni tecniche riducendo la potenza nominale complessiva del progetto da 23,83 MWp a **23,28 MWp** ed è stata attivata la Valutazione di Incidenza Ambientale livello I;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 23800 del 14/04/2025 con cui questo Servizio 1 ha comunicato a tutti gli Enti interessati, ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, che si è provveduto alla pubblicazione, sul sito del Dipartimento Ambiente – Aree Tematiche – VIA VAS “Portale Valutazioni Ambientali VIA – VAS” al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, del nuovo avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto conseguente alle integrazioni pervenute;
- VISTA** la nota prot. n. 349694 del 18/04/2025 (prot. DRA n. 25764 del 18/04/2025) con la quale la Società Anas S.p.A. ha rilasciato il nulla osta di massima con prescrizioni sul progetto in oggetto;
- VISTA** la nota prot. n. 2487 del 14/05/2025 (prot. DRA n. 32008 del 14/05/2025) con la quale il Consorzio di Bonifica 3 Agrigento ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione delle opere di cui all'oggetto, in quanto le stesse non interferiscono con gli impianti irrigui consortili;
- VISTA** la nota prot. n. 24781 del 18/09/2025 (pro. DRA n. 64940 del 18/09/2025) con la quale l'Autorità di Bacino, considerato che con riferimento al Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904 le opere e/o le attività sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti; che per gli aspetti relativi al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico le aree interessate dall'impianto ricadono nel Bacino Idrografico dell'Area tra Fiume Belice e Fiume Carboj (058) ed il cavidotto interferisce col dissesto geomorfologico codice 058- 1ME-003 che corrisponde con area a pericolosità P2, mentre dal punto di vista idraulico non ci sono aree a pericolosità e/o siti d'attenzione; rilevato che i lavori di cui al progetto in esame interessano il corso d'acqua denominato “Vallone San Vincenzo” iscritto nell'Elenco Ufficiale delle Acque Pubbliche della Provincia di Agrigento al n. 66 e al n. d'ordine 82 relativo ai corsi d'acqua trasferiti al Demanio della Regione Sicilia ai sensi del D.P.R. 1503 del 16/12/1970; considerato che i lavori di cui al progetto in esame interessano l'alveo del corso d'acqua denominato “Vallone San Vincenzo” che scorre su aree ad oggi non catastalmente censite e, per- tanto, non soggetti al pagamento di canone per concessione relativa all'occupazione di aree del Demanio Idrico Fluviale con opere di attraversamento; ha rilasciato il “nulla osta idraulico” ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere in oggetto e l'“autorizzazione all'accesso all'alveo” nel corso d'acqua interessato per la realizzazione dell'attraversamento prima generalizzato;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 811/2025 della C.T.S. reso nella seduta del 11/11/2025, trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 78505 del 14/11/2025, con il quale è stato reso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale e parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017 e del “*Progetto per la realizzazione di un parco agrivoltaico a terra denominato “Contrada Arancio” nel Comune di Sambuca di Sicilia (AG) della potenza di 23,28 MWp*”;
- RITENUTO** sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A. ed alla V.I.N.C.A. con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A TERMINE** delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo sulla compatibilità ambientale**, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 e s.mm.ii. ed alla relativa Valutazione di Incidenza (Livello I – Screening) e **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, alle disposizioni del D.P.R. n. 120/2017 art. 24 comma 3,

relativamente al “Progetto per la realizzazione di un parco agrivoltaico a terra denominato “Contrada Arancio” nel Comune di Sambuca di Sicilia (AG) della potenza di 23,28 MWp” proposto dalla Società EDPR Quattro Sicilia S.r.L. con sede legale in Milano (MI), Via Roberto Lepetit, n. 8 – 10 (C.F. e P.IVA: 129435020960 – PEC: edprsiciliaquattro@legalmail.it), Classifica AG_34_IF03511 – Codice Procedura 3511, a condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	È necessario integrare lo Studio di Impatto Ambientale e/o predisporre una relazione specifica, basata su dati aggiornati, che analizzi gli strumenti di pianificazione energetica e verifichi se, alla luce del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) 2030 , gli obiettivi programmati per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) siano già stati raggiunti a livello regionale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre integrare lo Studio di Impatto Ambientale, (SIA) con ulteriori elementi di dettaglio, volti a illustrare in maniera puntuale la descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione includendo nell’analisi anche le aree che saranno interessate dalla linea di connessione e dell’area destinata alla prevista cabina primaria.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>a) <u>Reperimento delle risorse idriche</u>, dovrà essere descritto chiaramente come avverrà il reperimento, la fonte ed il fabbisogno delle risorse idriche, comprendendo oltre che le fasi di cantiere, di esercizio che di dismissione, anche per la gestione delle attività agronomiche complessive dell’impianto.</p> <p>b) Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell’area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all’emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l’ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell’11 marzo 2024, recante: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel</p>

	<p>settore potabile”) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l’iter autorizzativo, l’invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall’art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione idraulica
Oggetto della prescrizione	<p>In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati, in fase di progettazione esecutiva, adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l’attuale pendenza dei terreni.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva:</p> <p>a) dovranno essere integrati gli elaborati progettuali concernenti tutte le misure di mitigazione previste, finalizzate a garantire il mantenimento dell’equilibrio idrogeologico e dell’invarianza idraulica dell’area d’intervento, sulla base di specifici studi di dettaglio. In particolare, la localizzazione e la conformazione dei fossi di guardia dovranno essere definite tenendo conto delle direttrici naturali di deflusso delle acque meteoriche superficiali, determinate dalla pendenza e dalla morfologia topografica del terreno, al fine di assicurare un’adeguata gestione del reticolo idrografico minore e prevenire fenomeni di ruscellamento e instabilità.</p> <p>b) Dovranno essere previsti opportuni accorgimenti tecnici finalizzati al recupero e riutilizzo delle acque meteoriche defluenti dalle superfici occupate da impianti fotovoltaici, nel rispetto dei vincoli qualitativi stabiliti dalla normativa vigente (ad es. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Regolamenti regionali e Linee guida ISPRA), in relazione agli usi compatibili, quali: a titolo esemplificativo: - irrigazione delle aree a verde, lavaggio di superfici dei pannelli ecc.... A tal fine, si suggerisce l’integrazione di sistemi di raccolta (es. pluviali dedicati, vasche di accumulo), filtrazione e trattamento, in modo da garantire il rispetto dei parametri igienico-sanitari richiesti, tenendo conto dell’eventuale rilascio di materiali o particolati dalle superfici fotovoltaiche. Il sistema di raccolta dovrà inoltre essere progettato in sinergia con l’impianto fotovoltaico, in un’ottica di sostenibilità ambientale e gestione efficiente delle risorse idriche.</p> <p>c) Al fine di garantire la conformità ai requisiti igienico-sanitari, sarà necessario prevedere sistemi di raccolta, filtrazione e trattamento che tengano conto dell’eventuale presenza di contaminanti superficiali derivanti dalle coperture fotovoltaiche (es. polveri, materiali metallici o organici depositati sui pannelli). Il progetto dovrà essere coerente con le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e delle normative regionali vigenti in materia di acque reflue e recupero delle acque meteoriche, assicurando la tracciabilità e la destinazione d’uso finale dell’acqua raccolta.</p>

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e prevenzione
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, gli elaborati progettuali presentati dovranno essere integrati con: a) la rappresentazione cartografica dettagliata a scala appropriata , che consenta di individuare con precisione l'ubicazione e le caratteristiche dei siti destinati allo stoccaggio dei materiali; b) l'indicazione delle misure previste finalizzate alla prevenzione di eventuali sversamenti di idrocarburi e olii sul suolo, al fine di garantire la tutela ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Economici
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale svi7/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti agronomici
Oggetto della prescrizione	In considerazione della prevista attività agronomica così come proposto dal Proponente nella nell'elaborato "RS06SIA0037I1 Relazione Progettazione

Agronomica”, in fase di progettazione esecutiva:

- a) La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento.
- b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime 150 cm. e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante; La **larghezza minima** della fascia di mitigazione dovrà essere di **15 metri**.
- c) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;
- d) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;
- e) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie, specificandone il numero e la loro collocazione, con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
- f) Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo “con una cadenza stabilita” ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).
- g) Sempre con riferimento alle medesime Linee Guida del MITE, il proponente dovrà riportare/verificare il rispetto del requisito REQUISITO C) *“adozione di soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni sia in termini energetici che agricoli”* al fine di dimostrare l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione “agricola” e/o zootecnica dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento.
- h) Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un'altezza delle strutture tale da soddisfare il requisito C) delle Linee Guida del MITE.
- i) In ragione della natura agrivoltaica dell'intervento e relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:
 - k)1 i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto;
 - k)2 le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite-planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;
 - k)3 a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.
 - k)4 l'analisi costi/benefici degli interventi agronomici previsti in progetto

	<p>negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso al fine di dimostrare la sostenibilità economica dell'intervento agronomico proposto rispetto all'originario ordinamento agricolo presente nelle aree di progetto.</p> <p>j) <u>Si richiede di aggiornare il Progetto al D.A. n.34 GAB del 02/04/2025, dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana:</u></p> <p>k) Occorre produrre un'attestazione giurata di un agronomo professionista che attesti la piena conformità al D.A. n. 34 GAB dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana.</p> <p>l) Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un'attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34.</p> <p><u>Si sottolinea che l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo riveste un ruolo chiave per assicurare il corretto funzionamento sia dell'impianto solare che delle colture agricole sottostanti e risulta essenziale per mantenere alta l'efficienza dell'impianto e preservare la salute delle colture, garantendo che entrambi i sistemi coesistano armoniosamente e contribuiscano alla sostenibilità ambientale e alla prosperità economica del settore agricolo.</u></p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura nei pareri di rispettiva competenza.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni</p> <p>Il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi riportato.</p> <p>Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà prevedere delle opere di compensazione da concordare con

	tutti i Comuni interessati dall'intervento, ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	Il proponente compatibilmente con le caratteristiche aziendali dovrà applicare l'agenda dell'Agricoltura 4.0, prevedendo l'evoluzione dell'agricoltura di precisione che integra tecnologie digitali come Internet of Things, Big Data, Intelligenza Artificiale e robotica al fine di rendere l'azienda agricola più efficiente e sostenibile, automatizzando e ottimizzando la raccolta dei dati dai campi, supportando l'agricoltore nelle decisioni, riducendone i consumi (es. acqua, fertilizzanti) e aumentando la profittabilità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n.11
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Misure di compensazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi "compensativi" di riforestazione e/o di riqualificazione naturale entro 24 mesi dall'avvio dell'esercizio, dandone relativa comunicazione all'Ente Vigilante.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: <ul style="list-style-type: none"> a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti

	inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n.13
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna-paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>L'impianto di illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia).</p> <p>L'impianto deve essere realizzato con gli elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 15

Macrofase	Ante Operam
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>I materiali prodotti dalle operazioni di scavo dovranno essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con DPR 13/06/2017 n.120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre o rocce da scavo.</p> <p>Il Proponente dovrà produrre l'elaborato "Planimetria di cantierizzazione" da cui sia possibile evincere la localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpianto.</p> <p>Il proponente dovrà presentare apposito elaborato denominato Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo previsto per i cantieri di grandi dimensioni, elaborato in conformità alle disposizioni del DPR 120/2017, avendo cura di integrare tutte le informazioni richieste dagli relativi allegati con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato e non immediatamente reimpianto; - definizione dei tempi di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpianto dando evidenza del rispetto di tutti i requisiti di cui all'articolo 5 del DPR 120/2017; - indicazioni delle volumetrie relative a ciascun codice CER identificato destinate ai siti di conferimento, dando evidenza dell'effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista; - planimetrie con impianti, sottoservizi presenti, da dismettere e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000- 1:2000) con capisaldi topografici; - planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica) dell'area interessata allo scavo o del sito; - profili di scavo e di riempimento (pre e post operam); - risultanze delle indagini di caratterizzazione chimico fisiche previste per terra e rocce; - risultanze delle analisi delle acque sotterranee, come previsto ai sensi all'allegato 2 del DPR 120/2017, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno; - durata del Piano di utilizzo (ex art.14 DPR 120/2017); - Dichiarazione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, attestante la sussistenza requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto dall'allegato 3 del DPR 120/2017; <p>Si rammenta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 152 del 2006; - nel caso di modifica sostanziale dei requisiti di quale art. 4 del DPR

	120/2017, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di utilizzo secondo quanto previsto l'articolo 15 del citato D.P.R.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	<p>Alla fine dei lavori ed entro tre mesi dalla stessa dovrà essere trasmesso all'Ente Vigilante la documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e relativa attestazione da parte del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto previsto;</p> <p>Il Proponente dovrà inoltrare il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;</p> <p>Dovrà essere stipulata una Polizza Fidejussoria emessa a favore della Regione Sicilia, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei rifiuti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Ante Operam – corso d'opera – Post operam
Fase	Ante Operam
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) dovrà essere predisposto ed attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerando le valutazioni e condizioni del presente parere, per le componenti ambientali suolo, acqua, rumore, aria per tutte le fasi (ante operam, in esercizio e post operam).</p> <p>Il P.M.A. dovrà, inoltre, definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione/comunicazione dei dati, in modo da consentire ad ARPA Sicilia, qualora risulti necessario, di indicare, in tempo utile e nel rispetto dell'ambiente, ulteriori e più efficaci misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Dovranno essere resi pubblici ed accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.</p> <p>I punti di monitoraggio dovranno essere riportati in un apposito elaborato planimetrico.</p>

	Il Proponente dovrà inviare il P.M.A. ad ARPA Sicilia prima della messa in esercizio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	Corso d'opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della classe, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e debitamente riciclati ovvero inviati presso impianti di recupero o trattamento autorizzati
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	Post Operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino dello stato dei luoghi e rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Le operazioni di ripristino devono avvenire in maniera progressiva in relazione alle fasi di cantiere.</p> <p>Prima della messa in esercizio la ditta dovrà produrre documentazione fotografica l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla precedente utilizzazione delle opere realizzare con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n.20
Macrofase	Post Operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>Nella fase di dismissione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio il Proponente dovrà ripristinare l'ambiente, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto dovrà prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti.</p>

	<p>Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>Le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio e conferite alle ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati in conformità della normativa vigente di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà redigere, infine, il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 811/2025 della C.T.S. del 11/11/2025, composto da n. 62 pagine e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di VIA è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione del progetto.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, tramite apposita istanza sul Portale Valutazioni Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti/index.php/it/>).

In assenza di verifica di ottemperanza non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 3511 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 18/03/2026

L'Assessore
GIUSEPPA SAVARINO
On.le Avv. ^{2026.03.17.16:24:53} *Giuseppa Savarino*



CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits



Codice procedura: 3511”

Classifica: AG_034_IF03511”

Proponente: “EDPR SICILIA QUATTRO S.R.L.”

OGGETTO: “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRIVOLTAICO A TERRA DENOMINATO "CONTRADA ARANCIO" NEL COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA (AG) DELLA POTENZA DI 23,83 MWP”.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del decreto n.357/1997.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 811 del 11/11/2025

Proponente	EDPR SICILIA QUATTRO S.R.L.
Sede Legale	Via Roberto Lepetit 8-10 20122 Milano
Capitale Sociale	10.000 €
Legale Rappresentante	Sig Giuseppe Roberto Pasqua
Progettisti	ing. Carmen Martone
Località del progetto	Comuni di Sambuca di Sicilia (Ag) e Menfi (Ag)
Data presentazione al dipartimento	12/11/2024 n. prot. 79232
Data procedibilità	15/11/2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	08/01/2025 prot. n. 769
Versamento oneri istruttori	€ 29.433,00
Conferenza di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	De Luca Renato
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza



regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 26/06/2025 con il quale l'Arch. Tomasino Maria Chiara è stata nominata Vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03 novembre 2025 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. n.79232 del 12/11/2024.

VISTA la nota prot. n.80227 del 15/11/2024 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTI i Pareri formulati da:

SNAM: “*Con riferimento alla nota Prot. n. 80227 del 15/11/2024 (REGIONE SICILIANA), Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale esaminata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società**”.*

DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA: “*Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, **non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari** per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio”.*

ANAS GRUPPO FS ITALIANE: “*... Nel rappresentare che gli elaborati tecnici esaminati non riportano le distanze dal confine stradale (come definito dall'art. 3 co. 10 del Codice della Strada) richieste con nota AGR-PA SUT prot. n. CDG.ST PA.REGISTRO UFFICIALE.U.1023729.25-11-2024. Visto quanto sopra, fatti salvi i diritti di terzi nonché i pareri, nulla osta, intese o altri atti di assenso o comunque denominati di competenza delle amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, eventualmente coinvolti, limitatamente agli interventi interferenti con le strade statali e fasce di rispetto di competenza ANAS – Area Gestione Rete Palermo, **si rilascia nulla osta di massima con le prescrizioni di seguito riportate:** - l'installazione dei moduli fotovoltaici e della cabina di consegna e smistamento – 2 dovrà avvenire ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 co. 10 del Codice della Strada) non inferiore a 30,00 m come stabilito dall'art. 26 comma 2 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada; - la realizzazione della recinzione in fiancheggiamento alla statale dal km 73+800 al km 74+300 in dx, costituita da rete a maglia metallica sostenuta da pali infissi nel terreno, di altezza pari a 2,00 m, dovrà avvenire ad una distanza dal confine*



stradale (come definito dall'art. 3 co. 10 del Codice della Strada) non inferiore a 3,00 m come stabilito dall'art. 26 comma 8 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada; - la realizzazione fascia di mitigazione in fiancheggiamento alla statale dal km 73+800 al km 74+300 in dx costituita da arbusti e ulivi, per quanto riguarda l'impianto di alberi dovrà avvenire ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 co. 10 del Codice della Strada) non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6,00 m come stabilito dall'art. 26 comma 6 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada e relativamente a siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1,00 m sul terreno non potrà essere inferiore a 1,00 m (comma 7), mentre per le siepi di altezza superiore a 1,00 m sul terreno, non potrà essere inferiore a 3,00 m (comma 8).

- i pali di altezza variabile da 5,00 m a 8,00 m sui quali saranno posti faretti a led e telecamere dovranno essere installati ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 co. 10 del Codice della Strada) uguale all'altezza dei medesimi, misurata dal piano di campagna, più un franco di sicurezza non inferiore a 1,00 m; - la posa del cavidotto 30 kv di collegamento del campo agrovoltaiico alla SSEU sul sovrappasso n. 28, struttura di competenza ANAS – Area Gestione Rete Palermo in attraversamento trasversale della S.S. 624 all'altezza del km 74+146 dovrà avvenire mediante la staffatura del cavidotto sulla faccia esterna del cordolo in c.a. ad una quota inferiore rispetto al piano viabile e dovrà essere eseguita adottando tutti i provvedimenti necessari a garantire le condizioni di sicurezza per il traffico veicolare sottostante che non dovrà comunque subire interruzioni

ONSORZIO DI BONIFICA 3 AGRIGENTO: "... vista la documentazione integrativa depositata sul Portale della Valutazioni Ambientali al fascicolo 3511; Mandatario senza rappresentanza del Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (D.P. Reg. Sic. n° 467 del 12 settembre 2017) Cod. fisc.: 93023600849 – Sede: Via San Vito n. 2 PEC: consorziobonifica3ag@legalmail.it – email: segreteria@bonifica3ag.it 92100 AGRIGENTO Tel. 0922/441656 – 0922/441695 – Fax. 0922/441028 Vista la Relazione Tecnica redatta dal competente Servizio Tecnico dell'Ente, agli atti d'ufficio, Si, esprime, per gli esclusivi aspetti di competenza **PARERE FAVOREVOLE** alla realizzazione delle opere di cui all'oggetto, in quanto le stesse non interferiscono con gli impianti irrigui consortili"

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA: "...RILASCIA alla Società richiedente denominata "EDPR Sicilia Quattro S.r.l.", con sede legale in via Roberto Lepetit nn. 8/10 - 20124 - Milano (MI) - P.IVA 12943520960, - **Nulla osta idraulico** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere in premessa descritte; - **Autorizzazione agli accessi in alveo** nel corso d'acqua interessato per la realizzazione dell'attraversamento prima generalizzato;

per gli interventi relativi al "Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agrofotovol-taico denominato "Contrada Arancio" per una potenza nominale di 23,28 MWp e delle relative opere per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG) - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ".

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS06IST0001A0 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	RS06IST0001A0_Istanza_VIA-art.23_L.41_2023_Parco_AgroPV_Contrada_Arancio.pdf
02 - AVVISO AL PUBBLICO	RS06AVV0001A0_Avviso_al_pubblico_art. 23.pdf
03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	RS06ADD0015A0_Dich_valore_opera-signed.pdf



RS06ROI0002A0 RICEVUTA DI PAGAMENTO ONERI VIA	RS06ROI0002A0_Ricevuta_di_Pagamento_Oneri_VIA.pdf
05 - SCHEDA DI SINTESI	RS06ADD0020A0_scheda_di_sintesi_via-signed.pdf
06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	RS06ADD0011A0_Dich._Aff._incarico_progettista.pdf
07 - SINTESI NON TECNICA	RS06SNT0000A0_Sintesi_Non_Tecnica-signed.pdf
08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	RS06SIA0001A0_Studio_Impatto_Ambientale-signed.pdf
37 - DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ GIURIDICA DEI SUOLI	RS06IST0002A0_Istanza_trasm._contratti.pdf
90 - SHAPE FILES (ZIP)	ETRS_89_CONTRADA_ARANCIO_EDPR_SICILIA_Q UATTRO.zip
SEZIONI TIPO CAVIDOTTO BT MT AT	RS06EPD0001A0_Sezioni_tipo_cavidotto_BT_MT_AT-signed.pdf
SCHEMA ELETTRICO UNFILARE IMPIANTO	RS06EPD0002A0_Schema_elettrico_unfilare_impianto-signed.pdf
SCHEMA ELETTRICO CONNESSIONE	RS06EPD0003A0_Schema_elettrico_conneSSIONE-signed.pdf
PARTICOLARI TRACCIATO ELETTRODOTTO	RS06EPD0004A0_Particolari_tracciato_elettrodotta-signed.pdf
PLANIMETRIA CAVIDOTTO MT	RS06EPD0005A0_Planimetria_Cavidotto_MT-signed.pdf
PLANIMETRIA E SEZIONE CAMP ELETTRICITÀ	RS06EPD0006A0_Planimetria_e_Sezione_Camp_Elettrom-signed.pdf
PLANIMETRIA SSE RTN	RS06EPD0007A0_Planimetria_SSE_RTN-signed.pdf
PLANIMETRIA ORTO SSE	RS06EPD0008A0_Planimetria_Orto_SSE-signed.pdf
ANALISI RICETTORI DPA	RS06EPD0009A0_Analisi_Ricettori_DPA-signed.pdf
SUDDIVISIONE CAMPI FV	RS06EPD0010A0_Suddivisione_campi_FV-signed.pdf
RELAZIONE INTERFERENZE	RS06EPD0011A0_Relazione_interferenze-signed.pdf
CARTA INTERFERENZE CTR	RS06EPD0012A0_Carta_interferenze_CTR-signed.pdf
ELENCO PREZZI UNITARI ED ANALISI NUOVI PREZZI	RS06EPD0013A0_Elenco_prezzi_unitari_ed_analisi_nuovi_prezzi-signed.pdf



COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	RS06EPD0014A0_Computo_metrico_estimativo-signed.pdf
COMPUTO_METRICO_DISMISSIONE	RS06EPD0015A0_Computo_metrico_dismissione-signed.pdf
PRIME_INDICAZIONI_SULLA_SICUREZZA	RS06EPD0016A0_Prime_indicazioni_sulla_sicurezza-signed.pdf
CRONOPROGRAMMA	RS06EPD0017A0_Cronoprogramma-signed.pdf
PIANO_PARTICELLARE_GRAFICO	RS06EPD0018A0_Piano_particellare_grafico-signed.pdf
PIANO_DI_MANUTENZIONE	RS06EPD0019A0_Piano_di_manutenzione-signed.pdf
CARTA GEOLOGICA	RS06EPD0020A0_Carta_Geologica-signed.pdf
CARTA GEOMORFOLOGICA	RS06EPD0021A0_Carta_Geomorfologica-signed.pdf
SEZIONI GEOLOGICHE	RS06EPD0022A0_Sezioni_geologiche-signed.pdf
CARTA_UBICAZIONE DELLE INDAGINI	RS06EPD0023A0_Carta_ubicazione_delle_indagini-signed.pdf
COROGRAFIA GENERALE	RS06EPD0024A0_Corografia_Generale-signed.pdf
LNQUADRAMENTO_FV_IGM	RS06EPD0025A0_Inquadramento_FV_IGM-signed.pdf
LNQUADRAMENTO_FV_CTR	RS06EPD0026A0_Inquadramento_FV_CTR-signed.pdf
LNQUADRAMENTO_FV_ORTOFOTO	RS06EPD0027A0_Inquadramento_FV_Ortofoto-signed.pdf
LNQUADRAMENTO_FV_CATASTALI	RS06EPD0028A0_Inquadramento_FV_Catastali-signed.pdf
CARTA_LOCALIZZAZIONE_GEOREFERENZIATA	RS06EPD0029A0_Carta_localizzazione_georeferenziata-signed.pdf
LNQUADRAMENTO_CAVIDOTTO-STAZIONE	RS06EPD0030A0_Inquadramento_Cavidotto-Stazione-signed.pdf
CARTA_ZONIZZAZIONE_PRG	RS06EPD0031A0_Carta_zonizzazione_PRG-signed.pdf
LAYOUT_DI_IMPIANTO_SU_ORTOFOTO	RS06EPD0032A0_Layout_di_impianto_su_ortofoto-signed.pdf
SEZIONI_STATO_DI_FATTO	RS06EPD0034A0_Sezioni_Stato_di_fatto-signed.pdf
PIANO_DI_CANTIERIZZAZIONE	RS06EPD0035A0_Piano_di_cantierizzazione-signed.pdf



PARTICOLARI_RECINZIONE-CANCELLO	RS06EPD0037A0_Particolari_Recinzione-Cancello-signed.pdf
PLANIMETRIA_AREA_DI_CANTIERE	RS06EPD0036A0_Planimetria_area_di_cantiere-signed.pdf
RILIEVO_PLANOALTIMETRICO	RS06EPD0033A0_Rilievo_planoaltimetrico-signed.pdf
PARTICOLARI_PANNELLO_FV-SIGNED	RS06EPD0038A0_Particolari_Pannello_FV-signed.pdf
PARTICOLARI COSTRUTTIVI ATTRAVERSAMENTI VIABILITÀ	RS06EPD0039A0_Particolari_costruttivi_attraversamenti_viabilit__signed.pdf
PLANIMETRIA_BACINI_IDROGRAFICI	RS06EPD0041A0_Planimetria_bacini_idrografici-signed.pdf
ARCHITETTURA_SISTEMA_DI_CONTR OLLO	RS06EPD0042A0_Architettura_sistema_di_controllo-signed.pdf
PLANIMETRIA-VIDEO- ILLUMINAZIONE	RS06EPD0043A0_Planimetria-video-illuminazione-signed.pdf
SEZIONI_STATO_DI_PROGETTO	RS06EPD0044A0_Sezioni_Stato_di_progetto-signed.pdf
ELENCO_ELAVORATI	RS06EET0000A0_ELENCO_ELAVORATI-signed.pdf
RELAZIONE_GENERALE	RS06REL0001A0_Relazione_generale-signed.pdf
RELAZIONE GEOLOGICA	RS06REL0003A0_Relazione_geologica-signed.pdf
RELAZIONE_IDROLOGICA_IDRAULIC A	RS06REL0004A0_Relazione_idrologica_idraulica-signed.pdf
RELAZIONE_IDROLOGICA_IDRAULIC A_APPA	RS06REL0005A0_Relazione_idrologica_idraulica_AppA-signed.pdf
RELAZIONE_IDROLOGICA_IDRAULIC A_APPB	RS06REL0006A0_Relazione_idrologica_idraulica_AppB-signed.pdf
RELAZIONE PRELIMINARE STRUTTURE	RS06REL0007A0_Relazione_preliminare_strutture-signed.pdf
RELAZIONE_TECNICA_IMPIANTO_FV	RS06REL0008A0_Relazione_tecnica_impianto_FV-signed.pdf
CALCOLO_PRODUCIBILITÀ_IMPIANT O_FV	RS06REL0009A0_Calcolo_producibilit__impianto_FV-signed.pdf
CONNESSIONE_E_CAMPO_ELETTROM AGNETICO	RS06REL0010A0_ConneSSIONE_e_campo_elettromagneti co-signed.pdf



PIANO_PRELIMINARE_UTILIZZO_TRS	RS06REL0011A0_Piano_preliminare_utilizzo_TRS-signed.pdf
RELAZIONE_DISMISSIONE_E_RIPRISTINO	RS06REL0012A0_Relazione_dismissione_e_ripristino-signed.pdf
RELAZIONE_VERIFICA_NAVIGAZIONE_AEREA	RS06REL0013A0_Relazione_verifica_navigazione_aerea-signed.pdf
QUADRO_ECONOMICO	RS06REL0014A0_Quadro_economico-signed.pdf
DISCIPLINARE_DESCRITTIVO	RS06REL0015A0_Disciplinare_descrittivo-signed.pdf
PIANO_PARTICELLARE	RS06REL0016A0_Piano_particellare_descrittivo-signed.pdf
RAPPORTO_TECNICO DELLE INDAGINI	RS06REL0017A0_Rapporto_tecnico_delle_indagini-signed.pdf
ANALISI_RICADUTE_SOCIO_OCCUPAZIONALI	RS06REL0018A0_Analisi_ricadute_socio_occupazionali-signed.pdf
PIANO_MONITORAGGIO_AMBIENTALE	RS06SIA0002A0_Piano_Monitoraggio_Ambientale-signed.pdf
PLANIMETRIA_PMA	RS06SIA0003A0_Planimetria_PMA-signed.pdf
CARTA_COMPONENTI_PAESAGGIO	RS06SIA0004A0_Carta_componenti_paesaggio-signed.pdf
CARTA_VINCOLI_IGM	RS06SIA0006A0_Carta_vincoli_IGM-signed.pdf
CARTA_VINCOLI_ORTOFOTO	RS06SIA0007A0_Carta_vincoli_ORTOFOTO-signed.pdf
CARTA_SIC_ZPS_ZSC	RS06SIA0009A0_Carta_SIC_ZPS_ZSC-signed.pdf
CARTA_NATURA_2000_HABITAT	RS06SIA0010A0_Carta_Natura_2000_Habitat-signed.pdf
CARTA_HABITAT_CORINE_BIOTOPES	RS06SIA0011A0_Carta_Habitat_Corine_BIOTOPES-signed.pdf
CARTA_AREE_PROTETTE_IBA_EUAP	RS06SIA0012A0_Carta_ree_protette_IBA_EUAP-signed.pdf
CARTA_NATURA-INDICI	RS06SIA0013A0_Carta_Natura-Indici-signed.pdf
CARTA_RETE_ECOLOGICA	RS06SIA0014A0_Carta_rete_ecologica-signed.pdf
CARTA_PARCHI_E_RISERVE	RS06SIA0015A0_Carta_Parchi_e_Riserve-signed.pdf



CARTA DELLA DESERTIFICAZIONE	RS06SIA0016A0_Carta_della_desertificazione-signed.pdf
CARTA SENSIBILITÀ ECOLOGICA	RS06SIA0017A0_Carta_sensibilit___ecologica-signed.pdf
CARTA VALORE ECOLOGICO	RS06SIA0018A0_Carta_Valore_ecologico-signed.pdf
CARTA FRAGILITÀ AMBIENTALE	RS06SIA0019A0_Carta_fragilit___ambientale-signed.pdf
CARTA PRESSIONE ANTROPICA	RS06SIA0020A0_Carta_pressione_antropica-signed.pdf
CARTA USO DEL SUOLO	RS06SIA0021A0_Carta_uso_del_suolo-signed.pdf
CARTA PAI DISSESTI	RS06SIA0022A0_Carta_PAI_Dissesti-signed.pdf
CARTA PAI RISCHIO PERICOLOSITA GEOMORF	RS06SIA0023A0_Carta_PAI_Rischio_Pericolosita_Geomorf-signed.pdf
CARTA PAI RISCHIO PERICOLOSITA IDRAULICA	RS06SIA0024A0_Carta_PAI_Rischio_Pericolosita_Idraulica-signed.pdf
CARTA VINCOLO IDROGEOLOGICO-	RS06SIA0025A0_Carta_vincolo_idrogeologico-signed.pdf
CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO-	RS06SIA0026A0_Carta_ree_percorse_dal_fuoco-signed.pdf
CARTA FORESTALE LR 19-96 DLGS227-01	RS06SIA0027A0_Carta_Forestale_LR_19-96_DLgs227-01-signed.pdf
RELAZIONE PAESAGGISTICA	RS06SIA0028A0_Relazione_Paesaggistica-signed.pdf
ANALISI EFFETTI CUMULATIVI-	RS06SIA0029A0_Analisi_effetti_cumulativi-signed.pdf
TAVOLA EFFETTO CUMULO	RS06SIA0030A0_Tavola_effetto_cumulo-signed.pdf
RELAZIONE INTERVISIBILITÀ TEORICA	RS06SIA0031A0_Relazione_Intervisibilit___teorica-signed.pdf
CARTA INTERVISIBILITÀ	RS06SIA0032A0_Carta_intervisibilit___teorica-signed.pdf
FOTOINSERIMENTI-1	RS06SIA0033A0_Fotoinserimenti-1-signed.pdf
FOTOINSERIMENTI-2	RS06SIA0034A0_Fotoinserimenti-2-signed.pdf
TAVOLA OPERE MITIGAZIONE	RS06SIA0035A0_Tavola_opere_mitigazione-signed.pdf
RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA	RS06SIA0036A0_Relazione_Floro-Faunistica_signed-signed.pdf



RELAZIONE_PROGETTAZIONE_AGRONOMICA	RS06SIA0037A0_Relazione_Progettazione_Agronomica_signed-signed.pdf
RELAZIONE_ARCHEOLOGICA	RS06SIA0038A0_Relazione_Archeologica-signed-signed.pdf
CARTA_VINCOLI_CTR	RS06SIA0005A0_Carta_vincoli_CTR-signed.pdf
DICH_IMPEGNO REALIZZAZ_DIRETTA ALLA	RS06ADD0002A0_Dich_impegno_alla_realizzaz_diretta.pdf
ATTO ADESIONE PROTOCOLLO LEGALITÀ	RS06ADD0003A0_Atto_adesione_protocollo_legalit_.pdf
DICH SOST EX DIPENDENTI PUBBLICI	RS06ADD0004A0_-_Dich_sost_ex_dipendenti_pubblici.pdf
DICH_IMPEGNO DISMISSIONE	RS06ADD0005A0_Dich_impegno_dismissione.pdf
DICH. SOST.ANTIMAFIA	RS06ADD0006A0_Dich._sost.antimafia-EDPR_Sicilia_Quattro_srl-EDPR_holding.pdf
STMG + ACC.VOLT. SAMBUCA DI SICILIA	RS06ADD0008A0_STMG__acc.volt._Sambuca_di_Sicilia.pdf
COMUN. SOP. AG. SUSS. VINCOLI TUTELA	RS06ADD0009A0_Comun._Sop._Ag._suss._vincoli_tutela.pdf
GENERALITÀ PROPRIETARI TERRIERI	RS06ADD0010A0_generalit__proprietari_terrieri.pdf
DICH SOST_RAPPORTI CONIUGIO OD AFFINITÀ	RS06ADD0012A0_Dich_sost_rapporti_coniugio_od_affinit__.pdf
CI LEGALE RAPP	RS06ADD0018A0_CI_Legale_Rapp.pdf
DICH. ESCLUSIONE ENAC	RS06ADD0019A0_Dich._esclusione_ENAC-signed.pdf
ONERI ASS. ENERGIA	RS06ROI0001A0_Oneri_Ass._Energia_Completo.pdf
RS06ADD0013A0 DICH_VERIDICITA' SIA	RS06ADD0013A0_Dich_veridicita__SIA.pdf
RS06ADD0014A0 DICH_VERIDICITA' PROGETTO DEFINITIVO	RS06ADD0014A0_Dich_veridicita__Progetto_Definitivo.pdf
PARTICOLARI ARCHITETTONICI CABINATI E LOCALI TECNICI	RS06EPD0040A0_Particolari_architettonici_cabinati_e_locales_tecnici-signed.pdf
RELAZIONE_FOTOGRAFICA	RS06REL0002A0_Relazione_fotografica-signed.pdf



CARTA_DEI_REGIMI_NORMATIVI	RS06SIA0008A0_Carta_dei_regimi_normativi-signed.pdf
DICH CAPACITÀ_PROD_MAX	RS06ADD0016A0_-_Dich_capacit___prod_max.pdf
RS06ADD0017A0 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ URBANISTICA	RS06ADD0017A0_Dichiarazione_di_Conformit___Urba nistica.pdf
EDPR SICILIA QUATTRO S.R.L	RS06ADD0001A0_Edpr_Sicilia_Quattro_S.r.l_.pdf
REP. 1704 - VIOLA SIGNED	RS06ADD0025A0_Rep._1704_-_Viola_signed.pdf
REP. 1075 PALMINTERI A	RS06ADD0026A0_Rep._1075_Palminteri_A_.pdf
REP. 1794 - AMATO	RS06ADD0027A0_Rep._1794_-_Amato_-signed.pdf
REP. 2768- PALMINTERI C	RS06ADD0028A0_Rep._2768-_Palminteri_C_signed.pdf
COPIA REP. 3536	RS06ADD0029A0_Copia_Rep._3536-signed.pdf
COPIA REP. 3537 - CESSIONE ATTI NOTARILI	RS06ADD0030A0_Copia_Rep._3537-signed.pdf
REP. 1369 - MAGGIO RC	RS06ADD0021A0_Rep._1369_-_Maggio_RC-signed.pdf
RS06ADD0022A0 REP. 1374 - MAGGIO RM	RS06ADD0022A0_Rep._1374_-_Maggio_RM-signed.pdf
REP. 1698 - MORREALE	RS06ADD0023A0_Rep._1698_-_Morreale-signed.pdf
REP. 1699 - SALVATO	RS06ADD0024A0_Rep._1699_-_Salvato-signed.pdf

LETTO il “PII” di questa CTS n. 152 del 20/12/2024

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII:

RS06EET0000I1_Elenco_elaborati-signed.pdf
RS06REL0001I1_Relazione_generale-signed.pdf
RS06REL0002I1_Relazione_fotografica-signed
RS06REL0004I1_Relazione_idrologica_idraulica-signed
RS06REL0003I1_Relazione_geologica-signed
RS06REL0005I1_Relazione_idrologica_idraulica_AppA-signed



RS06REL0006I1_Relazione_idrologica_idraulica_AppB-signed
RS06REL0007I1_Relazione_preliminare_strutture-signed
RS06REL0008I1_Relazione_tecnica_impianto_FV-signed
RS06REL0010I1_Connessione_e_campo_elettromagnetico-signed
RS06REL0011I1_Piano_preliminare_utilizzo_TRS-signed
RS06REL0012I1_Relazione_dismissione_e_ripristino-signed
RS06REL0013I1_Relazione_verifica_navigazione_aerea-signed
RS06REL0014I1_Quadro_Economico-signed
RS06REL0015I1_Disciplinare_descrittivo-signed
RS06REL0018I1_Analisi_ricadute_socio-occupazionali-signed
RS06EPD0002I1_Schema_elettrico_unifilare-signed
RS06EPD0003I1_Schema_elettrico_connessione-signed
RS06EPD0004I1_Particolari_tracciato_elettrodotto-signed
RS06EPD0005I1_Planimetria_Cavidotto_MT-signed
RS06EPD0009I1_Analisi_Ricettori_DPA-signed
RS06EPD0010I1_Suddivisione_campi_FV-signed
RS06EPD0011I1_Relazione_interferenze-signed
RS06EPD0013I1_Elenco_prezzi_unitari-signed
RS06EPD0014I1_Computo_metrico_estimativo-signed
RS06EPD0015I1_Computo_metrico_dismissione-signed
RS06EPD0016I1_Prime_indicazioni_sulla_sicurezza-signed
RS06EPD0017I1_Cronoprogramma-signed
RS06EPD0019I1_Piano_di_manutenzione-signed
RS06EPD0020I1_Carta_geologica-signed
RS06EPD0021I1_Carta_geomorfologica-signed



RS06EPD0022I1_Sezioni_geologiche-signed
RS06EPD0032I1_Layout_di_impianto_ORTO-signed
RS06EPD0035I1_Piano_di_cantierizzazione-signed
RS06EPD0036I1_Planimetria_area_di_cantiere-signed
RS06EPD0038I1_Particolari_Pannello_FV-signed
RS06EPD0039I1_Particolari_attraversamenti_viabilità-signed
RS06EPD0040I1_Particolari_cabinati-LocaliTecnici-signed
RS06EPD0041I1_Planimetria_bacini_idrografici-signed
RS06EPD0043I1_Planimetria_video-illuminazione-signed
RS06EPD0044I1_Sezioni_Stato_di_progetto-signed
RS06EPD0045I1_Relazione_sintesi_integrazioni P.I.I
RS06SIA0001I1_Studio_Impatto_Ambientale-signed
RS06SIA0002I1_Piano_Monitoraggio_Ambientale-signed
RS06SIA0003I1_Planimetria_PMA-signed
RS06SIA0028I1_Relazione_Paesaggistica-signed
RS06SIA0029I1_Analisi_effetti_cumulativi-signed
RS06SIA0030I1_Tavola_effetto_cumulo-signed
RS06SIA0032I1_Carta_intervisibilità_teorica-signed
RS06SIA0033I1_Fotoinserimenti-1-signed
RS06SIA0034I1_Fotoinserimenti-2-signed
RS06SIA0035I1_Tavola_opere_mitigazioni-signed
RS06SIA0036I1_Relazione_Floro-Faunistica-signed
RS06SIA0037I1_Relazione_Progettazione_Agronomica-signed
RS06SNT0000I1_Sintesi_Non_Tecnica-signed
RS10SIA0039I1_Studio_incidenza_ambientale-signed_signed



RS06REL0019I1_Studio_invarianza_idraulica-signed
RS06SIA0031I1_Relazione_Intervisibilita_teorica-signed
RS06ADD0031A0_Dich.sost.ai sensi art. 9 c.1 DPRS n.26 del 10102017
RS06IST0003A0 Nota trasmissione riscontro P.I.I - Contrada Arancio

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nella nota RS06IST0003A0 trasmissione riscontro P.I.I - Contrada Arancio, sono contenuti e meglio esaminati **nei singoli capitoli del presente Parere il proponente riporta e controdeduce quanto segue:**

Criticità 1 - La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Il proponente risponde: *“Si rimanda all'elaborato “RS06SIA0001I1_Studio_Impatto_Ambientale”, in particolare al quadro programmatico, in cui sono stati riportati e analizzati tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. E' stato integrato a livello comunale il Piano regolatore di Menfi, ove ricade la sottostazione lato utente e una porzione di cavidotto”.*

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente, in considerazione dell'integrazione dello Studio Impatto Ambientale (*elaborato “RS06SIA0001I1_Studio_Impatto_Ambientale*), la criticità n. 1 è da ritenersi superata.

Criticità 2 - La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione. (E' stato integrato a livello comunale il Piano regolatore di Menfi, ove ricade la sottostazione lato utente e una porzione di cavidotto).

Il proponente risponde: all'interno del Quadro Programmatico nell'elaborato SIA rielaborato, La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione è stata estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione (*E' stato integrato a livello comunale il Piano regolatore di Menfi, ove ricade la sottostazione lato utente e una porzione di cavidotto*).

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 2 è da ritenersi superata.

Criticità 3 - Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di



rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

Il proponente risponde: *“Nella fase di progettazione si è tenuto conto di tutte le caratteristiche fondamentali del sito a livello antropico e naturalistico. In particolare: • E' stata rispettata la distanza di 10m da tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili da CTR) e dei fossi di irrigazione. Si rimanda all'elaborato • Non sono presenti in sito aree di crinale e di sella; • Non sono presenti muretti a secco; • Si è rispettata la distanza minima da strade rurali, interpoderali e fossi. Per maggiori dettagli si rimanda alla planimetria “Planimetria con corsi d'acqua da CTR e buffer di 10m”, in allegato all'elaborato “RS06REL001911 Studio invarianza idraulica”.*

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e verificato il contenuto dell'elaborato “RS06REL001911 Studio invarianza idraulica”, la criticità n. 3 è da ritenersi superata

Criticità 4 - È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

Il proponente risponde: *“Nella realizzazione di un impianto agro-voltaico così come di una qualunque altra opera, la fase di cantiere rappresenta un momento particolarmente delicato per il paesaggio locale, in tale fase quindi è necessario ridurre al minimo i potenziali impatti e garantire un'adeguata sistemazione definitiva; in questa sede verranno attenzionati tutti quegli aspetti suscettibili di procurare impatti negativi sull'ambiente, ricorrendo per minimizzare tali impatti ai criteri di “best practice ambientale” che possono garantire un corretto svolgimento delle varie attività lavorative. La redazione di un apposito piano di cantiere farà sì che tutte le attività svolte, siano corrette dal punto di vista ambientale e non si verifichino ripercussioni negative sull'ambiente. Riassumiamo a seguire le principali fasi lavorative previste in progetto. ✓ approntamento dell'area di cantiere; - realizzazione delle opere provvisorie (recinzioni e servizi); ✓ Trasporto, approvvigionamento e stoccaggio dei materiali e dei componenti; - trasporto strutture di sostegno per moduli fotovoltaici; - trasporto dei moduli fotovoltaici; - trasporto dei cavi e della componentistica elettrica; ✓*



realizzazione opere e impianti; - livellamento del terreno solo per la posa in opera dei locali tecnici; - adeguamento della viabilità interna esistente (terra battuta); - infissione sostegni della recinzione tramite battipalo; - installazione dei locali tecnici prefabbricati; - infissione tramite battipalo delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici; - scavo e messa in opera dei cavidotti per il trasporto dell'energia elettrica; ✓ installazione moduli e componenti; - realizzazione degli impianti inerenti all'energia elettrica; - installazione strutture di sostegno dei pannelli; - installazione pannelli; - collegamento elettrico di tutti i pannelli per la realizzazione del campo; - verifiche e collaudo; ✓ stoccaggio e trasporto residui di cantiere; - stoccaggio e trasporto di tutti i rifiuti prodotti in fase di realizzazione; ✓ dismissione cantiere; - smantellamento delle opere provvisorie di cantiere. Durante le suddette fasi, tra le componenti ambientali che possono subire impatto vi sono: - atmosfera; - clima acustico; - ambiente idrico; - vegetazione, fauna ed ecosistemi; - salute pubblica; - paesaggio. Si precisa altresì che, tenuto conto della temporaneità delle attività di cantiere e della loro breve durata, l'impatto sulle componenti ambientali potrà considerarsi trascurabile; ad ogni modo, le campagne di monitoraggio previste in corso d'opera consentiranno di tenere sotto controllo i relativi impatti così da intervenire tempestivamente allo scopo di contenerli. Relativamente al Monitoraggio in corso d'opera, si precisa che esso sarà relativo al periodo che va dall'apertura del cantiere, fino al completamento dei lavori di realizzazione dell'opera e quindi al completo smantellamento del cantiere e ripristino dei luoghi. Il monitoraggio di questa fase verrà svolto per step successivi, essendo legato all'avanzamento dei lavori e ad eventuali modifiche sia della localizzazione che dell'organizzazione del cantiere stesso. Il monitoraggio delle attività in corso d'opera potrà essere articolato, così da seguire l'andamento dei lavori e sarà caratterizzato da attività di verifica e da indagini che, in funzione della componente ambientale monitorata, potranno essere svolte con continuità o a intervalli di tempo ben definiti. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati "RS06SIA0002II_Piano_Monitoraggio_Ambientale", "RS06SIA0003II Planimetria PMA"; "RS06EPD0035II Piano di cantierizzazione" Ulteriori approfondimenti in termini di studi e rilievi sulle matrici ambientali verranno eseguiti durante la fase di esecuzione dell'opera".

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e verificato il contenuto degli elaborati "RS06SIA0002II_Piano_Monitoraggio_Ambientale", "RS06SIA0003II Planimetria PMA"; "RS06EPD0035II, la criticità n. 4 è da ritenersi superata.

Criticità 5 - Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

Il proponente risponde: "Si rimanda all'elaborato "RS06SIA0037II_Relazione_Progettazione_Agronomica", nella quale si evince che i vigneti da mosto interessati dall'impianto agro-voltaico, saranno re-impiantati e di conseguenza non vi sarà una diminuzione della superficie da destinare a queste colture. Si rimanda inoltre al documento "RS06ADD0031III Dich.sost.ai sensi art. 9 c.1 DPRS n.26 del 10/10/2017" rese da parte dei proprietari dei fondi agricoli in merito al non percepimento di fondi erogati per la produzione di eccellenze siciliane".

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visti gli elaborati "RS06SIA0037II_Relazione_Progettazione_Agronomica" e "RS06ADD0031III Dich.sost.ai sensi art. 9 c.1 DPRS n.26 del 10/10/2017", la criticità n. 5 è da ritenersi superata.



Criticità 6 - E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Il proponente risponde: *“Si rimanda all’elaborato “RS06SIA0037A0_Relazione_Progettazione_Agronomica” (in particolare cap.7-8-9) per tutti gli approfondimenti in merito e all’elaborato “RS06SIA0035A0_Tavola_opere_mitigazioni”. In particolare, al capitolo 7 della relazione agronomica vengono descritte le Attività agricole programmabili nell’area di intervento. Sulla base dei dati disponibili sulle attitudini delle colture e delle caratteristiche pedoclimatiche del sito, sono state selezionate le specie da utilizzare per l’impianto. In tutti casi è stata posta una certa attenzione sull’opportunità di coltivare sempre essenze mellifere. L’area di impianto coltivabile a seminativo –attualmente incolta - risulta avere una superficie pari a circa 15,71 ha. A questa superficie, va aggiunta quella coltivata a vigneto, pari a 17,80 ha, e quella relativa alle fasce di mitigazione, esterne alle aree recintate, per circa 9,05 ha. Avremo pertanto una superficie coltivata pari a 42,58 ha, che equivalgono al 77% circa della superficie di intervento. Per una corretta gestione agronomica dell’impianto, ci si è orientati pertanto verso le seguenti attività: a) Copertura con manto erboso (prato polifita costituito da colture mellifere); b) Re-impianto di uva da mosto; c) Colture arboree mediterranee intensive (fascia perimetrale di mitigazione); d) Piante arbustive autoctone (fascia perimetrale di mitigazione).*

Prato stabile definito polifita: *Su circa 15,71 ettari dell’impianto agrivoltaico è prevista la realizzazione di un prato stabile definito polifita perché costituito da numerose specie vegetali erbacee. Questa tipologia di prato non necessita dell’utilizzo di diserbanti e antiparassitari nella sua gestione e conservazione, ma necessitano di sfalci/tagli durante l’anno per mantenere l’equilibrio del prato (solitamente due uno in primavera e il secondo in autunno), meglio se eseguito con tecnica mulching (rilascio della massa tagliata sminuzzata). Rispetto ai prati coltivati destinati alla produzione intensiva di foraggio, il prato polifita non raggiunge gli elevati carichi produttivi di questi, ma risulta maggiormente ricco di varietà di specie vegetali e quindi biodiversità più alta. Il mantello vegetale creato dalle diverse specie erbacee consociate apporta una serie di benefici, come: • Rinsalda i suoli tutelandoli dall’erosione; • Migliora la fertilità del terreno, mantenendolo vitale; • Contenimento dell’emissioni di CO2 • Riattiva i cicli trofici e delle reti alimentari; • Habitat di impollinatrici e di altri animali (erpetofauna, anfibi, piccoli mammiferi ed altri insetti); • Benefici all’agrosistema limitrofo.*

Re-impianto di uva da mosto: *Come riportato anche al cap. 9 della relazione_Progettazione_Agronomica su circa 17,80 ettari dell’impianto agrivoltaico è previsto il re-impianto di un vigneto per la produzione di uva da mosto. La superficie destinata al vigneto resta pari a quella ante-operam.*



Fascia di mitigazione esterna - Gli interventi di mitigazione ambientale oltre che essere parte del piano colturale (produzione di olive ed olio e produzione mellifera) saranno realizzati anche per migliorare l'inserimento delle opere di progetto dell'impianto agrivoltaico a livello paesaggistico-ambientale. Ovvero finalizzati a migliorare l'impatto visivo nell'area contermina, e diversificare la struttura edafica vegetale dell'area d'intervento ampliando gli elementi naturali della rete ecologica locale, con conseguenti benefici per le specie vegetali e faunistiche presenti nell'area. Le essenze vegetali individuate per la realizzazione della fascia di mitigazione dell'impianto agrivoltaico in progetto vengono riportate nella seguente tabella (rif. cap. 9 della Relazione_progettazione_agronomica) Oltre alle funzioni principali di produzione di prodotti agricoli (olio ed olive) e funzione mellifera, le fasce vegetali previste sono utili per:

- **Zona di rifugio per la fauna selvatica:** i principali fruttori delle siepi sono gli uccelli, che nidificano e si foraggiano nelle stesse. Oltre all'avifauna anche la piccola fauna (anfibi, rettili, insetti e piccoli mammiferi) trova rifugio e foraggio nei margini inerbiti. Inoltre diventano elementi fondamentali per la costituzione di "reticoli" che favoriscono la mobilità della fauna riducendo il fenomeno d'isolamento genetico in aree circondate da paesaggio antropizzato.
- **Effetto frangivento:** una formazione di siepi influenza alcuni parametri fisici dell'ambiente agrario agendo da frangivento, ossia filtrando le masse ventose smorzandone la velocità, mediamente, tra il 30 e il 50%, soprattutto nello strato più vicino al suolo. I benefici sono molteplici, minori danni da vento sulle colture (minor allettamento); minor erosione eolica del suolo; minor disturbo agli insetti impollinatori; intercettazione dei semi di erbe infestanti a disseminazione anemocora; minor traspirazione dalle foglie in condizioni di elevata temperatura e vento, con incremento degli accrescimenti; minor evaporazione dell'acqua dal suolo.
- **Miglioramento della biodiversità:** la messa a dimora di diverse essenze arbustive e arboree autoctone mescolate tra loro, arricchisce le aree agricole con la diversificazione di specie.
- **Assorbimento e stoccaggio di CO₂.**

Sulla fascia più esterna (ampia 8,0 m, estesa 7,24 ha), si è deciso di utilizzare ulivo, con sesto 7,50 x 4,0 su due file, con sfalsamento pari a m 3,75 al fine di rendere più efficace l'effetto di mitigazione visiva, e di consentire l'andamento "a zig-zag" della macchina operatrice per la raccolta; avremo quindi una densità di impianto pari a 334 piante per ettaro, che su una superficie di 7,24 ha saranno in totale 2.418. Sulla fascia più interna, ampia 2,0 m a ridosso della recinzione, si utilizzerà una singola fila di piante arbustive autoctone distanti 3 m tra loro.

Nei paragrafi successivi 7.1.1, 7.1.2 e 7.1.3 e 7.1.4 vengono descritte nel dettaglio le attività agricole adottate per una corretta gestione agronomica e sono state anche riportate le informazioni di dettaglio delle specie utilizzate. In particolare al paragrafo 7.1.4 si fa riferimento all'attività apistica e produzione mellifera (dal 3° anno di attività) e si precisa gli spazi disponibili e le colture scelte, in particolare quelle arboree, consentono lo sfruttamento dell'area anche per l'attività apistica. Larga parte delle colture (circa l'80% delle specie arboree ed ortive coltivate) si affida all'impollinazione entomofila, tanto che in orticoltura (in particolare in serra) comunemente si acquistano e utilizzano che numerose (e costosissime) colonie di bombi (*Bombus spp.*) in scatola prodotte da aziende specializzate, che hanno una durata limitata ad una sola annata. In molte aziende frutticole è invece piuttosto comune ospitare le arnie di un apicoltore solo durante il periodo di fioritura (la c.d. apicoltura nomade), proprio al fine di ottenere una maggiore impollinazione e di conseguenza



un maggior tasso di allegazione dei fiori. Da ciò si intuisce che l'attività apistica in azienda, se ben gestita, consente di ottenere un importante e costante vantaggio nell'impollinazione dei fiori oltre, chiaramente, all'ottenimento dei prodotti dell'alveare: miele, propoli, pappa reale, cera. L'attività apistica è programmata per essere avviata a partire dal 3°- 4° anno dalla realizzazione delle opere di miglioramento fondiario, in quanto è consigliabile attendere lo sviluppo, almeno parziale, delle piante arboree da frutto presenti. Quest'attività si inserisce in un più ampio progetto ambientale, in quanto una delle problematiche maggiori dello sviluppo dell'apicoltura è la carenza di terreni agricoli ben controllati e appositamente coltivati con le essenze più adatte”.

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visti gli elaborati “RS06SIA0037A0_Relazione_Progettazione_Agronomica” (in particolare cap.7-8-9), e “RS06SIA0035A0_Tavola_opere_mitigazioni”, la criticità n. 6 è da ritenersi superata.

Criticità 7 - Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni - a comprendere in maniera dettagliata e gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; - ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); - a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti, o verso i pozzi disperdenti. Andrà altresì previsto un piano di manutenzione di tali opere. - Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale ed evitare ristagni d'acqua.

Il proponente risponde: Per quanto riguarda la gestione del suolo, per il progetto dell'impianto agrofotovoltaico in esame, considerate le dimensioni relativamente ampie dell'interfila tra le strutture, tutte le lavorazioni del suolo, nella parte centrale dell'interfila, possono essere compiute tramite macchine operatrici convenzionali senza particolari problemi. A ridosso delle strutture di sostegno, su uno spazio di 80 cm per lato, risulta invece necessario mantenere costantemente il terreno pulito e libero da infestanti mediante la fresa interceppo (Figura 7.3), come già avviene da molto tempo nei moderni vigneti e più in generale in impianti di frutteto. Trattandosi di terreni già regolarmente coltivati, non vi sarà la necessità di compiere importanti trasformazioni idraulico-agrarie. Nel caso dell'impianto di uliveto sulla fascia perimetrale e sulle aree di mitigazione, si effettuerà su di esse un'operazione di scasso a media profondità (0,60-0,70 m) mediante ripper - più rapido e molto meno dispendioso rispetto all'aratro da scasso - e concimazione di fondo, con stallatico pellettato in quantità comprese tra i 50,00 e i 60,00 q/ha, per poi procedere all'amminutamento del terreno con frangizolle ed al livellamento mediante livellatrice a controllo laser o satellitare. Questo potrà garantire un notevole apporto di



sostanza organica al suolo che influirà sulla buona riuscita dell'impianto arboreo in fase di accrescimento. Per quanto concerne le lavorazioni periodiche del terreno dell'interfila, quali aratura, erpicatura o rullatura, queste vengono generalmente effettuate con mezzi che presentano un'altezza da terra molto ridotta, pertanto potranno essere utilizzate varie macchine operatrici presenti in commercio senza particolari difficoltà, in quanto ne esistono di tutte le larghezze e per tutte le potenze meccaniche. Le lavorazioni periodiche del suolo, in base agli attuali orientamenti, è consigliabile che si effettuino a profondità non superiori a 40,00 cm. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato prodotto "RS06SIA0037I1_Relazione_Progettazione_Agronomica", Per comprendere in maniera dettagliata e gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, è stato redatto l'elaborato "RS06REL0019I1_Studio_invarianza_idraulica". In sintesi dallo studio condotto si evince che • La realizzazione dell'impianto agrivoltaico non comporta alcuna importante variazione della superficie permeabile all'interno dei bacini individuati. Come emerso nei calcoli effettuati circa la variazione di superficie impermeabile, si evince che i tracker, sebbene si presentino come strutture impermeabili, non tratterranno e non altereranno il percorso delle acque meteoriche, poiché trattandosi di superfici pressoché lisce ne consentiranno lo spandimento regolare. • Anche dalla verifica dei coefficienti di deflusso ante operam e post-operam, emerge una variazione minima dei valori pur rientrando sempre nel range attinente ai terreni coltivati come previsto al Capitolo 6 della presente relazione. • Le verifiche eseguite hanno permesso di appurare che l'impianto agrivoltaico non provoca una trasformazione del suolo tale da poter determinare una impermeabilizzazione del sito, in quanto essendo sollevato da terra consente alle acque piovane di potersi infiltrare nel terreno. Tuttavia, affinché non si generino fenomeni depressivi sottostanti ai moduli fotovoltaici, a causa del percolamento delle acque meteoriche, è stata prevista la realizzazione di canalette drenanti la cui planimetria allegata alla relazione. • Data l'esiguità dei volumi generatisi dal percolamento delle acque meteoriche, definibili anche di ruscellamento superficiale, non si ritiene necessaria la realizzazione di alcuna opera di laminazione e/o depurazione. Dunque, si ritiene il progetto in esame compatibile con il principio di invarianza idraulica e idrologica come previsto ai sensi del D.D.G. 102/2021 della Regione Siciliana Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato "RS06REL0019I1_Studio_invarianza_idraulica".

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visti gli elaborati "RS06SIA0037I1_Relazione_Progettazione_Agronomica", "RS06REL0019I1_Studio_invarianza_idraulica", la criticità n. 7 è da ritenersi superata.

Criticità 8 - Per la valutazione di eventuali effetti indotti sulle aree protette vicine il SIC ITA 040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza e la ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza che distano circa 3 Km dal punto più prossimo il proponente dovrà attivare quanto meno screening di verifica d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.A.36/22.

Il proponente risponde: Si rimanda all'elaborato prodotto "RS10SIA0039I1_Studio_incidenza_ambientale". Ai fini del mantenimento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate dalla ZPS "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" e dalla ZSC "Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza", il presente studio ha esaminato gli impatti generati dalle attività previste per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto e delle relative opere connesse. In particolare, sono state approfondite le seguenti tematiche: • Stato di fatto ambientale dell'area di intervento, mediante l'analisi bibliografica e appositi rilevamenti in situ; • Potenziali interferenze con il sistema ambientale, in particolare con gli habitat e le specie tutelate dalle Direttive europee 2009/147/CE) e 92/43/CEE e s.m.i.; • Conformità con le Misure di



Conservazione dei siti Dalle analisi effettuate sono emerse le seguenti considerazioni: • L'impianto agrivoltaico, ubicato nel comune di Sambuca di Sicilia (AG) si localizza a una distanza di 3140m dalla ZPS "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" e dalla ZSC "Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza"; • La realizzazione degli interventi in progetto non comporta il danneggiamento o l'alterazione di habitat di interesse comunitario e prioritario. E la perdita di superficie vegetale è limitata e ampiamente compensata. • La realizzazione degli interventi in progetto non comporta modificazioni quantitative e qualitative delle popolazioni di specie inserite nell'allegato. I della Dir. Uccelli; • I principali impatti di tipo indiretto (polveri, rumore, ecc.) avverranno solamente durante la fase di cantiere e dismissione, mentre durante la fase di esercizio possono essere considerati nulli o trascurabili; • Saranno predisposte adeguate misure di mitigazione al fine di ridurre/azzerare gli eventuali impatti determinati dalle attività di cantiere (polveri, eventuale inquinamento acque, ecc.); • la messa a dimora di una fascia di mitigazione (con Olivi e arbusti) e lo sfruttamento delle aree agricole in maniera meno intensiva rispetto al solo uso agricolo, consentirà un aumento della presenza di entomofauna che si trova alla base della catena alimentare per molte specie (ad es. uccelli e mammiferi). In base alle considerazioni sopra esposte e rilevando che non sussistono elementi di contrasto con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 individuati, è possibile concludere che, ferma restando la necessità di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione indicate nel presente studio, l'incidenza generata dagli interventi in progetto sarà non significativa.

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visto l'elaborato "RS10SIA0039I1_Studio_incidenza_ambientale" (Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata), la criticità n. 8 è da ritenersi superata.

Criticità 9 - Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzii le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Il proponente risponde: *Si rimanda agli elaborati prodotti "RS06REL0002I1_Relazione_fotografica"; "RS06SIA0032I1_Carta_intervisibilità_teorica"; "RS06SIA0031I1_Relazione_Intervisibilità_teorica" in cui è stato valutato l'impatto visivo attraverso l'elaborazione dell'analisi di intervisibilità teorica, condotta in ambiente GIS, e l'elaborazione di fotoinserti dai punti sensibili selezionati in base ai seguenti criteri: • La prossimità all'impianto e aree potenzialmente visibili; • La maggiore frequentazione (ad es. lungo viabilità di pubblico accesso), da parte della popolazione; • La tipicità paesaggistica del punto in esame. Per meglio definire le aree di intervisibilità dell'impianto si è utilizzato la Viewshed Analysis. Per Viewshed Analysis si intende l'analisi della visibilità, cioè dell'estensione del campo visivo umano a partire da un punto di osservazione. È un'analisi fondamentale per lo studio di un paesaggio e per la sua possibile ricostruzione percettiva. Dal punto di vista informatico una tipica viewshed corrisponde ad una griglia in cui ogni cella ha*



un valore di visibilità, rappresentante il numero di punti di osservazione dai quali si può rilevare l'orizzonte prescelto. L'analisi di visibilità si applica sul DTM, un modello di elevazione del terreno, calcolando, in base all'altimetria del punto di osservazione e dell'area osservata, quali regioni rientrano nel campo visuale. Si è scelto dunque di analizzare la visibilità di tale cluster ad un'altezza di 4,00 m dal suolo, in via del tutto cautelativa, in quanto l'effettiva porzione di impianto visibile sarà sicuramente inferiore rispetto ai risultati di suddetta analisi. L'analisi condotta ha quindi individuato, nell'intorno dell'impianto fotovoltaico, per un raggio di 5 km, tutti i punti da cui si vede l'impianto dal piano campagna ad un'altezza dell'osservatore pari ad 1.7 m. Si è scelto di discretizzare il dato ottenendo 5 intervalli di impatto visivo potenziale, dove la percentuale del 100% indica la vista potenziale dell'intero impianto da un determinato punto, mentre lo 0% ne indica la non visibilità (si ricorda che tale analisi non tiene conto degli ostacoli verticali presenti sul piano campagna, non considerando quindi edifici, manufatti e vegetazione). Tale classificazione consente di discretizzare l'impatto visivo connesso all'impianto che non viene più definito quale semplice presenza/assenza della visibilità dell'elemento. Il risultato consente di affermare, da un lato, che l'orografia del terreno è tale da limitare la visibilità dell'impianto, dall'altro che, in vasta parte delle aree in cui l'intervisibilità teorica sussista, essa generi un impatto visivo modesto in quanto connesso ad una visibilità parziale e non totale dello stesso, data oltre che dall'orografia, anche dagli elementi presenti nel territorio e facenti parte integrante dello stesso. Inoltre, sono stati prodotti i seguenti elaborati, in allegato alla relazione "RS06SIA003111_Relazione_Intervisibilità teorica": • Planimetria con sovrapposizione dei punti di ripresa fotografica su analisi di intervisibilità teorica e beni sensibili; • Cartografia - elementi costitutivi del paesaggio nell'area d'intervento; • Cartografia - rapporto con le infrastrutture naturali e artificiali; • Ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello".

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visti gli elaborati "RS06REL000211_Relazione_fotografica", RS06SIA003211 Carta intervisibilità teorica, RS06SIA003111_Relazione_Intervisibilità teorica", la criticità n. 9 è da ritenersi superata.

Criticità 10 - Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali.

Il proponente risponde: *Si rimanda all'elaborato "RS06SIA000111_Studio_Impatto_Ambientale" al paragrafo 3.5, in cui sono stati trattati gli approfondimenti richiesti. L'identificazione delle potenziali alternative è lo strumento preliminare ed indispensabile che consente di esaminare le ipotesi di base, i bisogni e gli obiettivi dell'azione proposta. In questo contesto, la scelta della localizzazione è stata il risultato di un lungo processo di ricerca di aree idonee per l'installazione di impianti agrivoltaici. Oltre a soddisfare i requisiti tecnici fondamentali, le aree selezionate devono rispettare le linee guida regionali stabilite attraverso specifici atti normativi e garantire la coerenza dell'intervento con la pianificazione paesaggistica regionale. In fase di studio preliminare e di progetto sono state, pertanto, attentamente esaminate le possibili soluzioni alternative relativamente ai seguenti aspetti: • Alternative strategiche; • Alternative di localizzazione; • Alternative di configurazione del lay-out di impianto; • Alternative tecnologiche. Peraltro, l'insieme dei vincoli alla base delle scelte progettuali legate alle norme ambientali e paesaggistiche (con particolare riferimento*



alle opzioni tecniche di orientamento dei pannelli ai fini della massimizzazione dell'energia raccolta) nonché la disponibilità di lotti per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel territorio, hanno inevitabilmente condotto ad individuare in un unico sito e a circoscrivere sensibilmente il campo delle possibili alternative di natura progettuale effettivamente realizzabili, compatibilmente con l'esigenza di assicurare un adeguato rendimento dell'impianto. Nella studio di impatto ambientale sono stati dunque illustrati i criteri che hanno orientato le scelte progettuali e, per completezza di informazione, è stato ricostruito un ipotetico scenario atto a ricostruire sommariamente la prevedibile evoluzione del sistema ambientale in assenza dell'intervento. Il processo di definizione del layout di impianto in progetto ha avuto come criterio guida principale l'esigenza di procedere alla disposizione dei pannelli secondo un orientamento ed una disposizione planimetrica che assicurassero la massima produzione energetica. La disposizione delle strutture, dalla quale deriva il numero di pannelli installati, è stata scelta in modo da ottimizzare lo sfruttamento della superficie disponibile mantenendo una distanza tra le strutture tale da consentire le pratiche agronomiche previste dal piano agronomico, che considera attentamente le potenzialità del terreno. Il primo obiettivo nella progettazione dell'impianto agrivoltaico è senz'altro quello di creare le condizioni necessarie per non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale garantendo, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione energetica. Tale risultato si deve intendere raggiunto al ricorrere simultaneo di una serie di condizioni costruttive e spaziali. Anche la progettazione elettrica dell'impianto è stata realizzata in modo da non influire negativamente sui costi di realizzazione ma anche sull'ambiente circostante, in particolare l'interramento dei cavi elettrici ha senza dubbio ridotto notevolmente l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente. In definitiva le scelte progettuali fatte hanno consentito di realizzare un progetto che si ritiene essere il migliore sotto tutti gli aspetti analizzati e atenzionando sempre la salvaguardia dell'ambiente. La realizzazione del progetto comporta effetti positivi in termini di incremento di disponibilità energetica da fonti rinnovabili e risparmio di inquinanti e gas serra nel ciclo di produzione di energia elettrica. In caso di non realizzazione del progetto, la quota energetica che potrebbe fornire l'impianto fotovoltaico deriverà da fonti fossili con le conseguenti ripercussioni in termini di qualità dell'aria ambiente (emissioni di inquinanti).

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visto l'elaborato "RS06SIA0001I1_Studio_Impatto_Ambientale", la criticità n. 10 è da ritenersi superata.

Criticità 11 - In considerazione del numero degli impianti fotovoltaici ed eolici già presenti o in progettazione o in corso di approvazione, la documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale, nonché quelli sotto la potenza di 10Mw) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.



Il proponente risponde: “Si rimanda all’elaborato grafico “RS06SIA0030I1_Tavola_effetto_cumulo” e alla relazione “RS06SIA0029I1_Analisi_effetti_cumulativi nella quale è stato considerato l’effetto cumulo con altri progetti FER nel raggio di 10km. Per lo studio dell’impatto cumulativo, data la presenza anche di impianti eolici esistenti e in autorizzazione nell’area vasta di 10 km, è stata prodotta l’intervisibilità relativa agli aerogeneratori con tramite l’ausilio del software WindPro. Si precisa che tale analisi non tiene conto degli ostacoli verticali presenti sul piano campagna, non considerando quindi edifici, manufatti e vegetazione. Il software valuta se un soggetto che guarda in direzione dell’impianto possa vedere un bersaglio alto tanto quanto l’altezza massima di una turbina. Tale intervisibilità è stata sommata in Qgis all’analisi di intervisibilità degli impianti fotovoltaici, così da ottenere un’intervisibilità totale degli impianti FER presenti nell’area vasta. A seguito di questa analisi, non è stata rilevato un incremento visibile all’interno dell’area vasta. Dalle analisi condotte, si può affermare che il nostro impianto è cumulativamente visibile dal 96,36% dell’area studiata e che l’incremento di visibilità legato alla realizzazione del nostro impianto è solo del 0,03%. Dunque l’impatto visivo del progetto in esame può ritenersi assolutamente trascurabile. Nella relazione prodotta, sono stati valutati anche gli impatti sulla natura e biodiversità, con particolare riferimento all’avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Le simulazioni prodotte nell’elaborato “RS06SIA0031I1_Relazione_Intervisibilità_teorica” dai punti sensibili selezionati sono state prodotte considerando anche la presenza di eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell’impatto cumulativo”.

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visti gli elaborati “RS06SIA0030I1_Tavola_effetto_cumulo”, “RS06SIA0029I1_Analisi_effetti_cumulativi” e “RS06SIA0031I1_Relazione_Intervisibilità_teorica”, la criticità n. 11 è da ritenersi superata.

Criticità 12 - Occorre prevedere opere compensative quali la creazione di laghetti che possano essere messi a servizio in caso di bisogno per la collettività’.

Il proponente risponde: Non si è reso necessario prevedere opere compensative quali la creazione di laghetti, poiché l’area in cui si colloca il progetto agro-voltaico è già caratterizzato dalla presenza di bacini idrici artificiali.

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 12 individuata nel corso del Parere Istruttorio Intermedio si ritiene non superata in quanto la realizzazione di idonei laghetti artificiali concorre ad interventi immediati a contrasto di incendi in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all’emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l’ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l’iter autorizzativo, I laghetti artificiali potranno essere realizzati in rispetto di quanto previsto dall’art.167, comma 3, del Decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. **Tale criticità potrà essere superata con l’ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 3 e n. 9**

Criticità 13 - Qualora l’adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell’istanza, è



necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

Il proponente risponde: *“Le richieste pervenute, hanno comportato le seguenti modifiche: - Ampliamento della fascia di mitigazione da 5m a 10m; - Diminuzione di moduli per un totale di 36096 contro i 37824 iniziali; - Aumento della potenza dei singoli moduli pari a 645MW per una potenza complessiva pari a 23,28MW contro i 28,83MW iniziali. Tali modifiche non comporteranno ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento diverse da quelle del layout iniziale. Pertanto non si è resa necessaria la redazione di un'apposita relazione. Per le modifiche legate al layout d'impianto si rimanda alla relazione “RS06REL0008I1_Relazione_tecnica_impianto_FV” e all'elaborato grafico “RS06EPD0032I1_Layout_di_impianto_ORTO”*

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visti gli elaborati “RS06REL0008I1_Relazione_tecnica_impianto_FV”, “RS06EPD0032I1_Layout_di_impianto_ORTO”, la criticità n. 13 è da ritenersi superata.

Criticità 14 - Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

Il proponente risponde: *“Si è provveduto all'aggiornamento ed integrazione del SIA in considerazione delle Linee Guida sopraccitate e delle criticità evidenziate dalla CTS; vedasi elaborato “RS06SIA0001I1_Studio_Impatto_Ambientale”.*

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e visto l'elaborato “RS06SIA0001I1_Studio_Impatto_Ambientale” la criticità n. 14 è da ritenersi superata.

Criticità 15 - Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento.

Il proponente risponde: *“Il presente documento costituisce la Relazione di sintesi richiesta”.*

CONSOLIDATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 15 è da ritenersi superata.

LETTE le Controdeduzioni del Proponente, pervenute con Nota acquisita al prot. 21663 del 07/04/2025 depositate con una documentazione integrativa su Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche – Regione Siciliana.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica. L'impianto in oggetto sarà ubicato nel comune di Sambuca (AG) a circa 300m sul livello medio del mare e dista circa 5 km da Menfi (paese situato a Sud-Ovest), circa 6 km Santa Margherita di Belice (paese situato a Nord) e circa 7 km dal paese di Sambuca di Sicilia (situato a NordEst). L'area interessata dalla realizzazione del parco è caratterizzata da un suolo principalmente agricolo con un paesaggio costituito da vasti campi destinati a seminativo intervallati da boschi di ulivi, distese di vigneti e frutteti. Mediante cavi interrati, l'energia viene condotta alle cabine di trasformazione, per poi posare un cavidotto interrato per connettere in antenna la SSE alla nuova Stazione di smistamento della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 220kV (SE), come previsto dalla Soluzione Tecnica Minima Generata da



Terna S.P.A. L'impianto è caratterizzato da una potenza di picco installata in corrente continua di 23,28 MWp ed è suddiviso in 8 "sottocampi", collegati a 8 cabine di campo di trasformazione.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Per la Provincia di Agrigento, in cui ricade l'area di impianto, vige per gli ambiti 2,3,10,11e 15 il Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale (P.T.P.P). L'area di impianto ricade nel solo vincolo idrogeologico ma viste le peculiarità del progetto si ritiene che l'impianto non interferisce negativamente rispetto a tale norma; il tracciato del cavidotto interferisce in alcuni tratti con il vincolo paesaggistico lett. c – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua art. 142 del D.Lgs 42/2004, in questo caso, si fa presente che le opere (elettrodotti di collegamento) saranno interrate o ancorate alla viabilità ed attraversamenti esistenti e pertanto non arrecheranno alcun pregiudizio

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE (PTPP)

L'impianto sito nel Comune Sambuca di Sicilia (AG), ai sensi dell'art. 24 delle N.d.A. (Norme di Attuazione) si colloca nel Paesaggio locale PL 04 "Alta Valle del Carboj".

Così come dichiarato dal proponente *"emerge chiaramente che il progetto non è in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela della pianificazione Paesaggistica, con particolare riferimento alla componente paesaggio agraria. Le aree direttamente interessate dal progetto sono aree di paesaggio dei vigneti e di paesaggio delle colture erbacee si fa presente che nessuna opera sarà realizzata entro le aree tutelate dall'art. 142 del D.lgs 42/2004; infatti, come da layout di progetto tali aree sono state escluse dalla realizzazione del parco. In conclusione, il progetto risulta conforme alle indicazioni della pianificazione paesaggistica territoriale della Provincia di Agrigento. In particolare risulta conforme alle indicazioni relative alle componenti del paesaggio, alla tutela dei beni paesaggistici ed ai regimi normativi definiti dal PTPP.."*

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA

La zona in cui sarà ubicato l'impianto agrivoltaico è classificata dagli strumenti urbanistici dei Comuni interessati quale: ✓ La zona omogenea "E1" – zona agricola è disciplinata dall'art. 40 delle NTA di cui si riporta un estratto: Art. 40 Le zone omogenee agricole "E1" sono destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole dirette o connesse con l'agricoltura Fascia di rispetto boschiva, normata dall'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il territorio oggetto dell'intervento ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Carboj (059) e nell'Area Territoriale tra il bacino del Fiume Belice e il bacino del Fiume Carboj (058).le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica per l'area di inserimento del progetto in esame: come visibile, le aree interessate dalle opere in progetto sono esterne a tali perimetrazioni e non risultano pertanto soggette alla disciplina di Piano in materia di rischio idraulico e geomorfologico. *sia l'area di impianto in esame che il cavidotto non ricadono in zone segnalate a Pericolosità Idraulica nè in areali a Rischio Idraulico. Porzioni del cavidotto in esame ricadono in un areale a Pericolosità Geomorfologica P2 ossia "Media Pericolosità". In conclusione si ritiene che la*



realizzazione dell'impianto in oggetto sia compatibile con le prescrizioni e le finalità del PAI, e pertanto che non esistano preclusioni dal punto di vista geomorfologico ed idraulico alla realizzazione dell'opera in progetto.

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

l'area interessata dal progetto non risulta interessata da un'area a potenziale rischio alluvionale (APSEFR) segnalate dal PGRA.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

A detta del proponente l'area di progetto risulta sottoposta a Vincolo Idrogeologico ma viste le peculiarità del progetto si ritiene che l'impianto non interferisca negativamente rispetto a tale norma

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Il proponente dichiara, dall'analisi effettuata, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina di Piano ed in particolare con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree, non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni e pulizia dei pannelli solari) e non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la generazione di reflui idrici civili e di acque meteoriche limitatamente all'area dell'impianto di utenza.

Aree Naturali Protette (EUAP)

Important Bird Areas (I.B.A.)

Per quanto esposto dal proponente: *“l'area di progetto esaminato si inserisce in un contesto caratterizzato da un medio interesse dal punto di vista naturalistico trattandosi, per la maggior parte, di un'area in parte coltivata ed in parte incolta a pascolo e degradate dall'azione dell'uomo. Da rilevare inoltre la presenza nell'intorno del sito proposto per la realizzazione del parco agro-voltaico in esame, la presenza di un parco eolico in esercizio entro l'area IBA 215 che rappresentate già elemento di antropizzazione dell'area in esame. L'inserimento dell'impianto agrivoltaico, considerando gli interventi di mitigazione e prevenzione previsti in progetto, può aumentare il grado di naturalità dell'area, conferendogli un più elevato valore naturalistico unitamente alla valorizzazione energetica. Nelle aree occupate dai lotti dell'impianto non sono stati riscontrati Habitat prioritari se non a margine degli stessi ed in misura contenuta; tali aree con habitat prioritari non saranno assolutamente interessate da opere del parco agro-voltaico. Il progetto risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca, in quanto non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali, ed anzi, per certi versi, ne aumenterà la biodiversità e la probabilità di frequentazione da parte della fauna ed avifauna sia stanziale che migratoria, consentendo così di integrare la tutela e salvaguardia dell'ambiente con il perseguimento degli obiettivi posti dalle istituzioni europee, regionali e nazionali, sull'uso e la diffusione delle energie rinnovabili, che stanno alla base delle politiche di controllo e di attenuazione dei cambiamenti climatici in corso. Pertanto, considerato che ai sensi del Decreto assessoriale territorio e ambiente 17 maggio 2006 (Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole) gli interventi in progetto risultano interni all'area IBA-215 definita “zone sensibile” come da allegato 1-B e quindi zona entro cui è possibile realizzare impianti fotovoltaici previa verifica della compatibilità ambientale, non si rilevano cause ostative alla realizzazione del progetto”*

Le Aree Ramsar



Nel caso di specie, l'area di progetto non ricade all'interno di alcuna Area Protetta sopra descritta.

Rete Natura 2000

Per quanto riguarda le aree di cui alla Rete Natura 2000, il territorio del Comune di Menfi è interessato da due Siti di Interesse Comunitario (SIC):

- SIC ITA 010011 Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice;
- SIC ITA 010012 Fondali di Capo San Marco – Sciacca;

Il Comune di Sambuca di Sicilia è interessato da due Siti di Interesse Comunitario (SIC) ed una Zona di Protezione Speciale (ZPS):

- SIC ITA 020035 Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco;
- SIC ITA 040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza;
- ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza;

CONSIDERATO che, nonostante l'impianto agrivoltaico non interferisce con i siti Natura 2000 sopra elencati, non presenta habitat e/o specie vegetali e/o animali di cui alle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE. Il Sito più vicino all'area interessata dall'impianto agrivoltaico di progetto è il SIC ITA 040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza e la ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza che distano circa 3 Km dal punto più prossimo, il proponente come conseguenza alla criticità n. 8 individuata nel corso del Parere Istruttorio Intermedio n. 152 del 2012/2024 espresso da questa CTS, ha prodotto, con l'elaborato "RS10SIA0039I1_Studio_incidenza_ambientale", una valutazione appropriata di incidenza, esaminando gli impatti generati dalle attività previste per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto e delle relative opere connesse, concludendo che, in base alle considerazioni espresse nello studio, ha rilevato la non sussistenza di elementi di contrasto con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 individuati, affermando che, ferma restando la necessità di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione indicate nello studio, l'incidenza generata dagli interventi in progetto sarà non significativa.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

Il campo Agrivoltaico ricade nel territorio comunale di Sambuca di Sicilia (AG) ed in parte Menfi (AG) per quanto riguarda le pere di connessoni. L'estensione complessiva dell'impianto sarà pari a circa 17,8 ha.

Catastalmente l'impianto è compreso:

- Foglio 57 Particella 3
- Foglio 66 Particella 122
- Foglio 54 Particella 316,92,228,426,49,48,229,316,12,231,230

L'area a disposizione del proponente è di ha 61,90, con una quota di superficie captante su superficie Agrivoltaica pari a 21,72%

Costo Impianto € 26,580,053.99 – Costo dismissione € 447.078,63

CONSIDERATO che:

- a. il parco fotovoltaico, insisterà su di un pianoro sommitale limitato a nord ovest e a sud est da pareti inclinate e subverticali, mentre nella zona centrale, area in cui è prevista l'installazione dei pannelli fotovoltaici, è caratterizzato da pendenze dell'ordine di 2-8°;



- b. il progetto in oggetto prevede la realizzazione dell'impianto l'installazione a terra dei pannelli fotovoltaici ad inseguimento solare (tracker solare);
- c. l'area interessata dalla realizzazione del parco è caratterizzata da un suolo principalmente agricolo con un paesaggio costituito da vasti campi destinati a seminativo intervallati da boschi, ulivi, vigneti e frutteti.
- d. A valle dell'ultima cabina di campo, l'energia verrà trasferita mediante un unico cavidotto interrato alla futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- e. l'impianto è caratterizzato da una potenza di picco installata in corrente continua di 23,28 MWp, sarà costituito da un totale di 36096 moduli suddivisi in 8 sottocampi in cui i moduli sono organizzati in 1504 stringhe, ciascuna costituita da 24 moduli;
- f. I pannelli fotovoltaici sono pannelli ad inseguimento solare (tracker solare). Tali strutture mobili saranno sostenute da strutture di supporto costituite da pali in acciaio dimensionati e verificati mediante l'ausilio del software MasterSap. In particolare i pali in acciaio saranno infissi nel terreno per una profondità di 1,5 m e saranno installati in modo tale che il bordo inferiore del pannello abbia sempre, anche quando raggiunge l'inclinazione massima (60°) un'altezza minima da terra di 2,1 m;
- g. la rete a 30 kV, di lunghezza totale pari a circa 7,3 km, come quella in AT (circa 4 km), sarà realizzata per mezzo di cavi del tipo RG7H1R 26/45 kV o equivalenti con conduttore in rame di classe 2 tipo unipolare e/o unipolare avvolto ad elica il cui isolamento sarà garantito mediante guaina termorestringente in PVC qualità RZ/ST2. I cavi verranno posati ad una profondità minima di 120 cm, con una placca di protezione in PVC (nei casi in cui non è presente il tubo corrugato) ed un nastro segnalatore. I cavi verranno posati in una trincea scavata a sezione obbligata che avrà una larghezza di 40 cm. La sezione di posa dei cavi sarà variabile a seconda della loro ubicazione in sede stradale o in terreno;
- h. al termine della vita utile dell'impianto in progetto è previsto lo smantellamento delle strutture ed il
- i. ripristino del sito che potrà essere recuperato in toto alla preesistente destinazione.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali:** l'area su cui si colloca l'opera in progetto non è interessata vincoli afferenti al Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi.
- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.) L'ambito territoriale d'intervento non è interessato Aree Naturali Protette quali: Parchi Nazionali, Parchi naturali regionali ed interregionali, Riserve naturali, Zone umide di interesse internazionale, Altre aree naturali protette (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.), Aree di reperimento terrestri e marine.
- **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS). Nell'ambito territoriale Il Sito più vicino all'area interessata dall'impianto agrivoltaico di progetto è il SIC ITA 040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza e la ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza che distano circa 3 Km dal punto più prossimo.

CONSIDERATO E VALUTATO che in ottemperanza alla criticità n. 8 riscontrata in fase di Parere Istruttorio Intermedio n. 152 del 20/12/2024, il proponente ha prodotto, con l'elaborato "RS10SIA0039I1_Studio_incidenza_ambientale", una valutazione appropriata di incidenza, esaminando gli



impatti generati dalle attività previste per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto e delle relative opere connesse, concludendo che, in base alle considerazioni esposte nello studio, ha rilevato la non sussistenza di elementi di contrasto con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 individuati, affermando che, ferma restando la necessità di garantire l'attuazione di tutte le misure di mitigazione indicate nello studio, l'incidenza generata dagli interventi in progetto sarà non significativa.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma: "L'analisi e il confronto delle diverse situazioni è stata effettuata in fase di elaborazione del progetto definitivo, sia in relazione alle tecnologie proponibili, sia in merito alla ubicazione più indicata dell'impianto. la scelta della localizzazione è stata il risultato di un lungo processo di ricerca di aree idonee per l'installazione di impianti agrivoltaici. Oltre a soddisfare i requisiti tecnici fondamentali, le aree selezionate devono rispettare le linee guida regionali stabilite attraverso specifici atti normativi e garantire la coerenza dell'intervento con la pianificazione paesaggistica regionale. In fase di studio preliminare e di progetto sono state, pertanto, attentamente esaminate le possibili soluzioni alternative relativamente ai seguenti aspetti:

- Alternative strategiche;
- Alternative di localizzazione;
- Alternative di configurazione del lay-out di impianto;
- Alternative tecnologiche.

La scelta della tecnologia agrivoltaica si è rivelata la più idonea, rispetto alle altre tecnologie di produzione di energia da fonte rinnovabile, per motivi legati sia alle caratteristiche del territorio che a quelle dell'impatto sull'ambiente. Il principale fattore che ha indirizzato la scelta verso la tecnologia fotovoltaica è legato alle caratteristiche di irraggiamento che il territorio di Sambuca di Sicilia offre.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara: L'area interessata dalla realizzazione del Parco agrivoltaico per la produzione di energia elettrica è localizzata nel territorio del Comune di Sambuca di Sicilia (AG). L'estensione complessiva dell'impianto sarà pari a circa 17,8 ha. Il parco fotovoltaico, sarà realizzato seguendo la naturale orografia del sito di progetto. In funzione delle attività previste e indicate all'interno della relazione descrittiva del progetto, è possibile individuare le attività che possono generare terre e rocce da scavo:

- Attività di sbancamento per allestimento delle aree di cantiere;
- Attività di scavo/sbancamento per la realizzazione di strade di cantiere;
- Attività di scavo per la realizzazione del cavidotto.

CONSIDERATO che il proponente afferma: "*Gli scavi saranno effettuati con mezzi meccanici, evitando scoscendimenti e franamenti. I materiali rinvenuti dagli scavi, realizzati per l'esecuzione della viabilità e posa dei cavi: - Potranno essere impiegati per il ripristino dello stato dei luoghi, relativamente alle opere temporanee di cantiere; - Potranno essere impiegati per la realizzazione/adequamento delle strade e/o piste nell'ambito del cantiere (pertanto in situ); - Se in eccesso rispetto alla possibilità di reimpiego in situ, saranno gestiti quale rifiuti (parte IV del D. Lgs. 152/2006) e trasportati presso un centro di recupero autorizzato o in discarica*" " il terreno, dove dovrà sorgere la nuova stazione, è praticamente pianeggiante; per cui non sono da prevedere movimenti di terra, se non di trascurabile entità.



CONSIDERATO che il proponente riporta i seguenti volumi di scavo e di riporto previsti dalle attività progettuali:

Elenco attività	Volume di scavo	Volumi di riporto
	[mc]	
- Recinzione e cancello d'ingresso	22,96	0
- Illuminazione - Videosorveglianza - antintrusione	4'830,50	3'864,48
- Impianto elettrico - Cabine BT/MT	15'113,18	11'494,00
- Cavidotto	3'080,00	1'960,00
TOTALE	23'046,64	17'318,48
QUANTITA' riutilizzata	17'318,48	
QUANTITÀ IN ESUBERO destinate ad essere inviata a centri di recupero.	5'728,16	

CONSIDERATO che le quantità di terra e rocce da scavo ricavate dalle varie attività di cantiere saranno utilizzate in sito per realizzare rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati. Le quantità rimanenti (5'728,16 mc) saranno inviate a centri di recupero. Per la gestione delle TRS da riutilizzare nello stesso cantiere dovranno essere soddisfatte le verifiche contenute nell'art. 185 ovvero:

- ✓ Assenza di contaminazione; questo elemento comporta la necessità di accertare analiticamente che le TRS siano prive di contaminazione ex Titolo V del Cod. Amb.;
- ✓ L'escavazione sia effettuata nel corso della costruzione, quindi la produzione/escavazione del materiale non può essere precedente all'inizio dei lavori di costruzione ed ovviamente nemmeno successiva alla chiusura degli stessi;
- ✓ Sia accertabile l'utilizzo del materiale nella medesima attività di costruzione (stessa Opera) e nello stesso sito (cantiere); la norma non indica quali strumenti adottare per formalizzare la "certezza dell'utilizzo in sito e nella stessa costruzione" del materiale escavato, dunque si dovranno mettere in campo elementi progettuali in grado di formalizzare tale aspetto;
- ✓ Sia utilizzato allo stato naturale ovvero senza alcuna trasformazione che ne alteri le caratteristiche originarie.

CONSIDERATO E VALUTATO che per utilizzare le TRS allo stato naturale e nello stesso cantiere in cui sono state prodotte, sarà necessario procedere al solo riscontro dell'assenza di contaminazione delle TRS e che il proponente ha prodotto un Piano Preliminare ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017.

CONSIDERTO che come riportato dal proponente, sono state selezionate le specie da utilizzare per l'impianto. In tutti i casi è stata posta una certa attenzione sull'opportunità di coltivare sempre essenze mellifere. L'area di impianto coltivabile a seminativo – attualmente incolta - risulta avere una superficie pari a circa 15,71 ha. A questa superficie, va aggiunta quella coltivata a vigneto, pari a 17,80 ha, e quella relativa alle fasce di mitigazione, esterne alle aree recintate, per circa 9,05 ha. Avremo pertanto una superficie coltivata pari a 42,58 ha, che equivalgono al 77% circa della superficie di intervento.



Le superfici occupate dalle varie colture, e le relative sagome in pianta una volta realizzato il piano di miglioramento fondiario, sono indicate alla seguente tabella 7.1:

Tabella 7.1. Superfici occupate dalle colture e dall'impianto A.P.V.

Rif.	Descrizione	Sup. [m ²]
A	Superficie catastale	619.610
B	Superficie non recintata coltivabile (fascia perimetrale di mitigazione)	90.534
C	Superficie recintata	464.589
D	Superficie impianti tecnici e viabilità	28.362
E	Superficie recintata a erbaio	157.136
F	Superficie recintata a vigneto	178.151
G	Totale Superficie recintata coltivabile sotto moduli (E+F)	335.287
H	Superficie recintata non coltivabile	100.940
I	Quota superficie coltivabile entro recinzione su superficie recintata (G/C)	72,17%
J	Totale superficie coltivabile (B+G)	425.821
K	Quota superficie coltivabile su superficie di intervento [J/(B+C)]	76,71%
L	Superficie captante	100.900
M	Quota superficie captante su superficie AV (LAOR) (L/C)	21,72%

Tabella 8.1. Differenze in fabbisogno di manodopera per la gestione delle superfici. Situazione ante e post intervento.

Colture	[h/ha]	Estensione ante [ha]	h ante	Estensione post [ha]	Fabbisogno post [h]	Δ [h post - h ante]
Pascolo / Incolto	7	37,58	263,06	0	0	-263,06
Vigneto da mosto	220	17,80	3.916,00	17,80	3.916,00	0,00
Erbaio polifita	53	0	0	15,71	832,63	832,63
Piante arbustive	27	0	0	1,81	48,87	48,87
Ulivo	213	0	0,00	7,24	1.542,12	1.542,12
Altre superfici non produttive e viabilità	-	0,00	-	12,82	-	-
TOTALE		55,38	4.179,06	55,38	6.290,75	2.111,69

CONSIDERATO che da quanto affermato dal proponente: *“Gli spazi disponibili e le colture scelte, in particolare quelle arboree, consentono lo sfruttamento dell’area anche per l’attività apistica. Larga parte delle colture (circa l’80% delle specie arboree ed ortive coltivate) si affida all’impollinazione entomofila ... L’attività apistica è programmata per essere avviata a partire dal 3°- 4° anno dalla realizzazione delle opere di miglioramento fondiario, in quanto è consigliabile attendere lo sviluppo, almeno parziale, delle piante arboree da frutto presenti. Quest’attività si inserisce in un più ampio progetto ambientale, in quanto una delle problematiche maggiori dello sviluppo dell’apicoltura è la carenza di terreni agricoli ben controllati e appositamente coltivati con le essenze più adatte”*.

CONSIDERATO che da quanto affermato dal proponente: *Per quanto concerne le colture arboree, è possibile ipotizzare abbastanza facilmente un piano sostenibile di costi e ricavi. Per quanto invece riguarda le colture orticole, data la grande diversificazione delle produzioni previste e la forte variabilità dei prezzi, è*



possibile basarsi sulle produzioni lorde standard (PLS) della Regione Sicilia 2017, come descritto alla tabella seguente.

Colture	[€/ha]	Estensione ante [ha]	PLS ante	Estensione post [ha]	PLS post [€]	Δ [PLS post - PLS ante]
Pascolo / Incolto	- €	37,58	- €	0	- €	- €
Vigneto da mosto	9.671,00 €	17,80	172.143,80 €	17,80	172.143,80 €	- €
Erbaio polifita	315,00 €	0	- €	15,71	4.948,65 €	4.948,65 €
Piante arbustive	- €	0	- €	1,81	- €	- €
Ulivo	1.522,00 €	0	- €	7,24	11.019,28 €	11.019,28 €
Altre superfici non produttive e viabilità	-	0,00	-	12,82	-	-
TOTALE		55,38	172.143,80 €	55,38	188.111,73 €	15.967,93 €

Per quanto concerne l'ulivo, i calcoli vengono effettuati considerando un impianto adulto (8 anni), con valori di produzione accettabili per un oliveto in asciutto (kg 20/pianta). Non si indicano valori più elevati per via della produttività molto variabile, molto frequente su questa coltura.

Voci di costo	[€/ha]	ha	€
Concimazioni	400,00 €	7,24	2.896,00 €
Trattamenti fitosanitari	400,00 €	7,24	2.896,00 €
Operazioni colturali	500,00 €	7,24	3.620,00 €
Manodopera	2.000,00 €	7,24	14.480,00 €
Irrigazione	200,00 €	7,24	1.448,00 €
Trasporti	50,00 €	7,24	362,00 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI GESIONE	2.970,00 €	7,24	21.502,80 €
INTERESSI SUI COSTI VARIABILI (3%)	89,10 €	7,24	645,08 €

Calcolo Reddito Lordo

Voci	valore	quantità	Tot.
Produzione olive [kg/pianta]	20	2.418	48.360
Produzione olio [litri/pianta, resa media 15 l/q]	3	2.418	7.254

Prezzo di vendita 2024: 10,00 €/l	valore	quantità	Tot.
PLV [€]	10,00 €	7.254	72.540,00 €
Costi variabili [€/ha]	-3.059,10 €	7,24	-22.147,88 €

	valore	quantità	Tot.
Costo molitura olive [€/kg]	-0,16 €	48.360	-7.737,60 €
REDDITO LORDO			42.654,52 €

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta quanto segue: “L'impianto sarà dismesso quando cesserà di funzionare, almeno dopo 25/30 anni dalla data di entrata in esercizio seguendo le prescrizioni normative in vigore al momento. Al termine della vita utile dell'impianto in progetto è previsto lo smantellamento delle strutture ed il ripristino del sito che potrà essere recuperato in toto alla preesistente destinazione. Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti deputati dalla normativa di settore.



VALUTATO che per quanto dichiarato dal proponente, Tutti i rifiuti prodotti dalla dismissione dell'impianto saranno conferiti a discarica da ditte specializzate. Tali ditte si occuperanno anche del trasporto dei rifiuti dal sito di progetto al centro di stoccaggio. Inoltre i costi di dismissione e ripristino ammontano a circa € 447.078,63 che corrisponde come meglio dettagliato "Computo metrico di dismissione".

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Agenti fisici (rumore, radiazioni luminose, vibrazioni), Paesaggio, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Salute, altro (specificare)

CONSIDERATO che per quanto attiene a **atmosfera**: Caratterizzazione meteo-climatica dell'area di studio. L'analisi deve includere la caratterizzazione climatica e meteo-diffusiva dell'area di studio considerando le condizioni medie ed estreme, anche in relazione all'utilizzo di modelli di dispersione e trasformazione degli inquinanti atmosferici attraverso il reperimento e/o elaborazione e l'analisi di informazioni relative:

- a. Ai piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
 - b. Ai piani di azione locali;
 - c. Alle stazioni di misura possibilmente ricadenti nell'area oggetto di studio e/o in prossimità di questa e/o alle banche dati disponibili;
 - d. Ai dati di misura puntuali disponibili relativi alle misure delle variabili meteorologiche in superficie e i profili verticali integrati da eventuali analisi modellistiche;
 - e. Ai dati meteorologici convenzionali quali: temperatura, precipitazione, umidità relativa, copertura nuvolosa, radiazione solare, velocità e direzione di provenienza del vento, turbolenza nello strato limite atmosferico;
- Impatto e mitigazione in fase di costruzione ed esercizio
- f. All'impiego di opportuni indici di qualità climatica, determinati tipicamente dal rapporto tra temperatura e umidità (Stabilità atmosferica e Inversione termica);
 - g. A studi climatici su base trentennale e/o riferiti alle norme *World Meteorological Organization* (WMO).

CONSIDERATO che il proponente intende mettere in atto le seguenti opere ed azioni di mitigazione: Al fine di limitare gli impatti generati in fase di cantierizzazione e di dismissione, saranno adottati alcuni accorgimenti, quali l'utilizzo di macchine operatrici e mezzi meccanici conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico. I mezzi dovranno essere accesi solo per il tempo necessario ad effettuare la lavorazione, evitando lunghe pause col motore acceso. In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali: bagnatura delle gomme degli automezzi;

- umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi.

In fase di esercizio, non generandosi alcun tipo di emissioni, non sono prevedibili mitigazioni. La qualità dell'aria e dell'atmosfera non viene quindi alterata dalla realizzazione dell'impianto.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **suolo, sottosuolo, geomorfologia**: Il sito oggetto dell'intervento è praticamente pianeggiante, pertanto per la sistemazione del suolo verranno effettuate solo opere di livellamento e compattazione che non richiederanno scavi o sbancamenti; sarà quindi possibile realizzare l'impianto senza



alterare sostanzialmente la natura del suolo, il quale al termine dei lavori verrà semplicemente arato in modo tale da permettere la crescita e l'attecchimento della vegetazione. Trattandosi di un agro-voltaico, il terreno verrà costantemente coltivato in fase di esercizio, pertanto non perderà la propria capacità produttiva che potrà proseguire anche una volta dismesso l'impianto agrivoltaico. I pali di sostegno dei moduli fotovoltaici verranno infissi tramite apposite macchine operatrici e non necessiteranno di fondazioni in cemento. Alla dismissione dell'impianto, lo sfilamento degli stessi garantirà il ritorno alle condizioni originarie del terreno. Anche i pali per la recinzione perimetrale saranno infissi mediante battitura e senza cordolo continuo di fondazione evitando così gli sbancamenti e gli scavi.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **idrogeologia**: Fin dalla fase di cantiere, saranno realizzati i drenaggi di progetto, evitando anche durante la fase di costruzione possibili ostruzioni o modifiche dei drenaggi naturali; in tale fase saranno evitate forme di spreco o di utilizzo scorretto dell'acqua. Le acque dei servizi igienici per il personale di cantiere saranno gestite come rifiuto, conferendole ad aziende autorizzate. La conduzione ad uso agricolo dei terreni dell'area di studio, lascia inalterata l'attuale permeabilità del suolo e inoltre, data la natura pinneggiante dell'ara, il progetto non prevede il rimodellamento della morfologia del terreno che non produrrà un'alterazione del normale deflusso delle acque meteoriche. Per quanto riguarda il cavidotto saranno adottate tutte le cautele nello scavo e nel ripristino con la chiusura dello scavo, durante la fase di realizzazione, immediata dopo la posa del cavo. Nel tratto di interferenza con gli attraversamenti la soluzione progettuale prevede la risoluzione dell'interferenza a mezzo TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), trincea o staffatura su struttura esistente (ponti e/o cavalcavia).

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio e uso del suolo**: Il sito oggetto dell'intervento è praticamente pianeggiante, pertanto per la sistemazione del suolo verranno effettuate solo opere di livellamento e compattazione che non richiederanno scavi o sbancamenti; sarà quindi possibile realizzare l'impianto senza alterare sostanzialmente la natura del suolo, il quale al termine dei lavori verrà semplicemente arato in modo tale da permettere la crescita e l'attecchimento della vegetazione. Trattandosi di un agro-voltaico, il terreno verrà costantemente coltivato in fase di esercizio, pertanto non perderà la propria capacità produttiva che potrà proseguire anche una volta dismesso l'impianto agrivoltaico. I pali di sostegno dei moduli fotovoltaici verranno infissi tramite apposite macchine operatrici e non necessiteranno di fondazioni in cemento. Alla dismissione dell'impianto, lo sfilamento degli stessi garantirà il ritorno alle condizioni originarie del terreno. Anche i pali per la recinzione perimetrale saranno infissi mediante battitura e senza cordolo continuo di fondazione evitando così gli sbancamenti e gli scavi.

CONSIDERATO che per quanto attiene **a flora, fauna e habitat**: Essendo l'area interessata dalle lavorazioni classificata come zona agricola, viene dunque esclusa la presenza di spazi naturali o semi-naturali su cui questa fase potrebbe incidere e avere un reale impatto in termini di danneggiamento e asportazione di vegetazione o specie di interesse naturalistico. Riferendoci alla situazione nell'area in esame si può affermare che l'allontanamento di elementi faunistici riguarda solo specie di scarso valore conservazionistico peraltro diffuse in maniera omogenea ed abbondante nella zona, ed è solo un'interferenza temporanea. L'impatto maggiormente segnalato relativamente agli impianti fotovoltaici è legato al consumo di suolo, in quanto per la realizzazione degli impianti FV a terra sono necessarie ampie superfici, talvolta sottratte alla conduzione agricola e con possibili interferenze con la vita di diverse specie animali e vegetali. Alcuni studi riportano come i pannelli solari causino variazioni stagionali e diurne nel microclima di aria e suolo. Ad esempio, l'ombra dei pannelli solari permette un uso più efficiente dell'acqua, oltre a proteggere le piante dal sole nelle ore più calde.



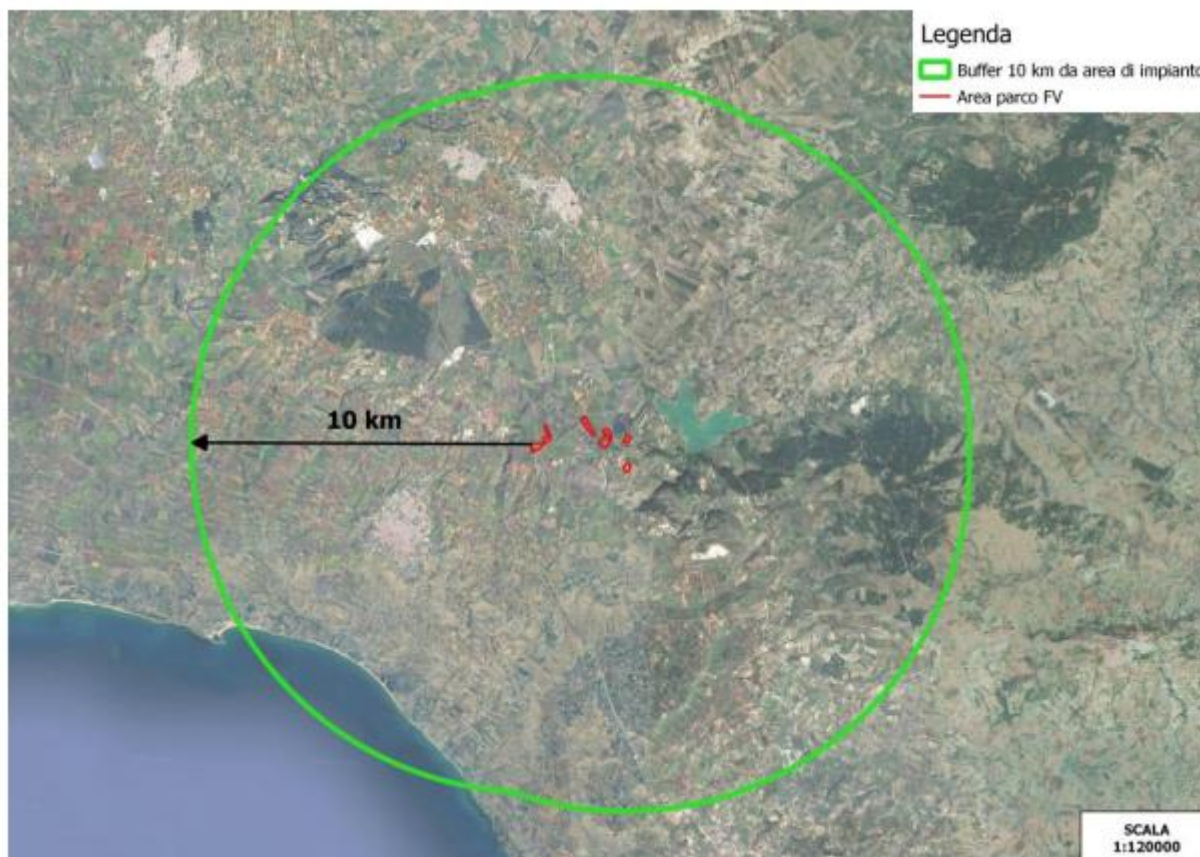
CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore In virtù delle lavorazioni previste e delle caratteristiche dell'area di progetto che non vede la presenza di edifici residenziali né di edifici di natura storico-archeologica, si ritiene che il fattore di impatto in esame possa essere trascurato le emissioni acustiche durante la fase di costruzione dell'impianto sono del tutto compatibili con la classificazione dell'area, e opportunamente mitigati con accorgimenti gestionali e operativi del cantiere. Nella fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Pertanto l'impatto derivante si ritiene trascurabile o nullo.

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- la suddivisione in 8 sotto campi porta le aree di impianto ad essere piccole e discontinue, venendo dunque a mancare la continuità tipica del lago;
- Le strutture sono ad inseguimento, e dunque solo quando il sole sarà nel suo punto più alto i pannelli saranno perfettamente orizzontali. Nelle altre ore i pannelli saranno inclinati, e tra un pannello e l'altro è presente un sufficiente spazio per interrompere la continuità cromatica;
- L'area di studio non evidenzia l'esistenza di aree protette e di zone umide capaci di ospitare specie avicole influenzabili da un potenziale "effetto lago".

Pertanto, per quanto esposto il progetto in esame non presenta significative criticità, pertanto a seguito delle valutazioni condotte nel corso della presente istruttoria si può concludere che l'intervento genera un impatto trascurabile e quindi compatibile con l'insieme delle componenti ambientali.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che per la valutazione degli impatti cumulativi si è fatto riferimento ad un buffer di azione dall'impianto FV (in rosso) rispettivamente di 10 km.



Si è proceduto pertanto all'individuazione delle caratteristiche del progetto, al conseguente studio del contesto nel quale l'impianto verrà inserito, alla definizione e all'individuazione di un ambito territoriale dell'impatto cumulativo in modo da verificare la presenza di altri impianti già realizzati e in fase autorizzativa nelle immediate vicinanze. Procedendo ad effettuare l'analisi in merito alle seguenti tematiche:

1. visuali paesaggistiche;
2. natura e biodiversità;
3. suolo e sottosuolo;
4. salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico).

Risultano esistenti, nel buffer di 10 Km dall'impianto in esame n. 7 Impianti con potenza inferiore ai 10 MW

Risultano in fase di realizzazione, n. 1 impianto **Fotovoltaico (C.P. 2558 I^a VO conclusa)** da 41,43 MW

Risultano in fase di autorizzazione: n. 3 impianti con una potenza superiore di 10 MW, in particolare, 55 MW, 36,43 MW e 51 MW (per un totale di 142,43 MW).

Per quel che riguarda impianti eolici esistenti, nel raggio di 10 Km, si individuano 44 aerogeneratori.

Per quel che riguarda impianti eolici in autorizzazione, si individuano 56 aerogeneratori.

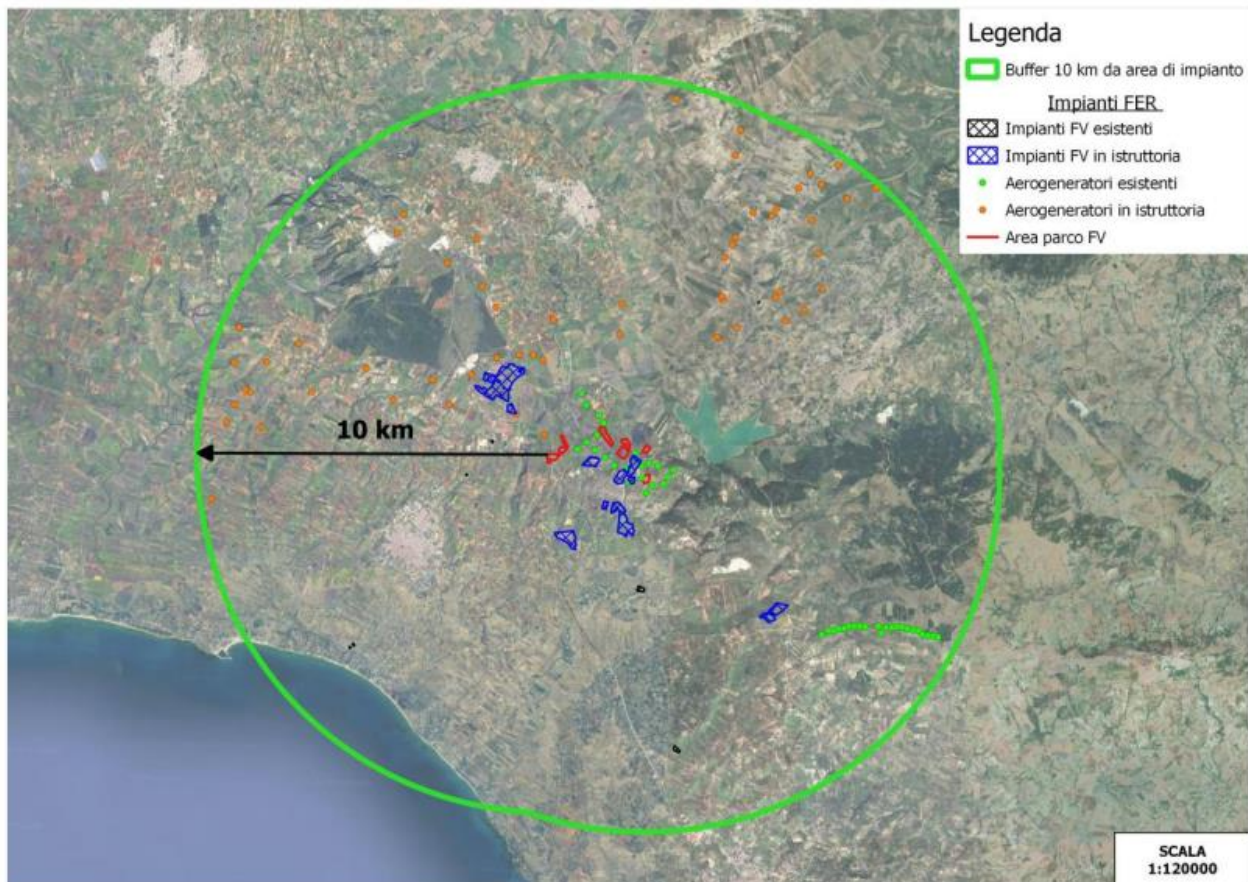


Figura 9 - Individuazione degli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti e in autorizzazione

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo dall'analisi dell'impianto conteggiato singolarmente che nella valutazione fatta in relazione alla co-presenza di altri impianti esistenti nell'area, si deduce che la stima dei principali impatti sul territorio dovuti all'impianto in istruttoria, descrive una generale compatibilità con il sistema paesistico ambientale analizzato.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che il sito più vicino all'area interessata dall'impianto agrivoltaico di progetto è il SIC ITA 040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza e la ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza che distano circa 3 Km dal punto più prossimo.

CONSIDERATO E VALUTATO che come superamento della criticità n. 8 riscontrata in fase di Parere Istruttorio Intermedio n. 152 del 20/12/2024, il proponente ha prodotto, con l'elaborato "RS10SIA0039I1_Studio_incidenza_ambientale", una valutazione appropriata di incidenza, esaminando gli impatti generati dalle attività previste per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto e delle relative opere connesse.

VALUTATO che sono state approfondite le seguenti tematiche:

- Stato di fatto ambientale dell'area di intervento, mediante l'analisi bibliografica e appositi rilevamenti in situ;



- Potenziali interferenze con il sistema ambientale, in particolare con gli habitat e le specie tutelate dalle Direttive europee 2009/147/CE) e 92/43/CEE e s.m.i.;
- Conformità con le Misure di Conservazione dei siti.

VALUTATO che:

- L'impianto agrivoltaico, ubicato nel comune di Sambuca di Sicilia (AG) si localizza a una distanza di 3140m dalla ZPS "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" e dalla ZSC "Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza";
- La realizzazione degli interventi in progetto non comporta il danneggiamento o l'alterazione di habitat di interesse comunitario e prioritario. E la perdita di superficie vegetale è limitata e ampiamente compensata;
- La realizzazione degli interventi in progetto non comporta modificazioni quantitative e qualitative delle popolazioni di specie inserite nell'allegato. I della Dir. Uccelli;
- I principali impatti di tipo indiretto (polveri, rumore, ecc.) avverranno solamente durante la fase di cantiere e dismissione, mentre durante la fase di esercizio possono essere considerati nulli o trascurabili;
- Saranno predisposte adeguate misure di mitigazione al fine di ridurre/azzerare gli eventuali impatti determinati dalle attività di cantiere (polveri, eventuale inquinamento acque, ecc.).

VALUTATO, conclusivamente, che, in base alle considerazioni esposte lo studio ha rilevato la non sussistenza di elementi di contrasto con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 individuati, affermando che l'incidenza generata dagli interventi in progetto sarà non significativa.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che il piano di monitoraggio ambientale (PMA) rappresenta lo strumento operativo per la verifica delle previsioni delle fasi progettuali, e la sua presenza costituisce un fondamentale elemento di garanzia affinché il progetto sia concepito e realizzato nel pieno rispetto delle esigenze ambientali.

CONSIDERATO che il proponente ha redatto il PMA sulla base della "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 es.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) rev. 1 del 16/06/2014".

CONSIDERATO che il proponente sviluppa in modo chiaramente distinto le tre fasi temporali nelle quali si svolgerà l'attività di Monitoraggio Ambientale:

- a) monitoraggio ante operam (AO);
- b) monitoraggio in corso d'opera (CO);
- c) monitoraggio post operam (PO).

CONSIDERATO il PMA definisce le diverse tipologie di indagine da effettuare per ciascuna delle componenti ambientali considerate, con l'individuazione e l'ubicazione delle postazioni di misura in corrispondenza delle quali effettuare le rilevazioni, con la relativa frequenza.

CONSIDERATO E VALUTATO le tre fasi in cui si articola il Piano di Monitoraggio Ambientale:

- 1) Monitoraggio Ante Operam (MAO) che verrà effettuato prima dell'avvio dei cantieri con lo scopo di dare una descrizione dello stato dell'ambiente prima della lavorazione, e rappresenta una base per la previsione delle variazioni che potranno intervenire durante la costruzione, indicando le eventuali



- contromisure. Per tale fase (AO) è prevista una misura una tantum per tutte le componenti e mensile solo per la componente Ambiente idrico.
- 2) Monitoraggio In Corso d'Opera (MCO) che verrà eseguito per tutta la durata del cantiere. L'obiettivo è quello di documentare l'evolversi della condizione ambientale al fine di verificare che la dinamica dei fenomeni ambientali sia coerente rispetto alle previsioni dello studio di impatto ambientale (SIA), segnalare il manifestarsi di eventuali criticità ambientali affinché sia possibile intervenire per evitare che si producano eventi compromissivi sulla qualità dell'ambiente. Tale fase si svolgerà durante tutta la costruzione ovvero per 10 mesi e le attività seguiranno l'avanzamento del cantiere;
 - 3) Monitoraggio Post Operam (MPO) che verrà eseguito per l'intera vita utile dell'impianto. L'obiettivo è di verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione ambientale e delle metodiche applicate.

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che, con istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 23 del decreto legislativo 152/2006 ss.mm.ii. la ditta *EDPR SICILIA QUATTRO S.R.L.* ha presentato un progetto che riguarda la *"REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRIVOLTAICO A TERRA DENOMINATO "CONTRADA ARANCIO" NEL COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA (AG) DELLA POTENZA DI 23,83 MWP"*.

CONSIDERATO e VALUTATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che le opere per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli stessi impianti sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D. Lgs 152/2003 e ss.mm.ii., soggette a Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e, in particolare, nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva a 1MW;

CONSIDERATO e VALUTATO che in data 20 dicembre 2024 è stato emesso dalla CTS il Parere Istruttorio Intermedio n.152.2024, contenente n. 15 criticità;

CONSIDERATO e VALUTATO che, a seguito della notifica del Parere Istruttorio Intermedio n. 152.24 della CTS reso nella seduta del 20/12/2024, il Proponente ha trasmesso, per il tramite del Portale della Regione Siciliana, n. 60 allegati;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha riscontrato le criticità contenute in calce al Parere Istruttorio Intermedio n.152.2024, per cui le stesse devono intendersi sufficientemente superate ad eccezione della criticità n. 12 e che tale criticità **potrà essere superata con l'ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 3**

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazioni, in accordo con quanto disposto dall'art.22 dall'Allegato VII alla parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che le previsioni del Decreto del Presidente della Regione n.26 del 10/10/2017 non appaiono ostative alla localizzazione dell'impianto del Proponente anche tenuto conto dei pareri acquisiti nel corso del procedimento e che dall'esame del quadro programmatico non sono emerse previsioni ostative sotto il profilo ambientale alla realizzazione dell'intervento;



CONSIDERATO e VALUTATO che gli impatti negativi sull'ambiente in fase di realizzazione sono per lo più temporanei e non significativi in quanto connessi all'esecuzione dei lavori; mentre nella fase di esercizio possono ritenersi nulli per alcuni componenti come acqua, suolo e sottosuolo e poco incisivi e non significativi per le altre componenti come, rumore, paesaggio, avifauna, tenuto conto delle condizioni ambientali che saranno contenute nel presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che le esigenze di tutela ambiente sono compatibili con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili che Proponente intende attuare con la realizzazione dell'impianto agro-voltaico, oggetto della presente procedura;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto per le sue caratteristiche, (cfr. *RS06SIA0037II_Relazione_Progettazione_Agronomica*), ancorché sono presenti nell'area interessata altri impianti FER, garantisce la possibilità di mantenere la continuità delle attività agricole, annullando di fatto il consumo del suolo ed eliminando quasi del tutto la sottrazione dell'uso del suolo ai fini agricoli;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'impianto non determina alcuna modificazione della destinazione e della permeabilità del suolo interessato dalla presenza delle componenti in progetto, garantendo al contempo la continuità della coltivazione di quasi la totalità dell'area interessata dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che, dunque, gli impatti legati alla realizzazione dell'opera potranno considerarsi pienamente superati solo attraverso gli specifici interventi di mitigazione che il Proponente ha descritto negli elaborati prodotti e che, in ogni caso, dovranno essere completati ed attuati in conformità delle condizioni ambientali previste nel presente parere ed alle prescrizioni che sono state fornite dagli Enti coinvolti nella procedura;

CONSIDERATO e VALUTATO che ai fini della realizzazione del progetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario ed obbligatorio che il Proponente acquisisca preventivamente tutti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che, successivamente, ottemperi e metta in atto tutte le eventuali prescrizioni, osservazioni e misure riportati nei medesimi pareri;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'area vasta dell'area di impianto (10 Km di raggio) risultano:

Impianti FER

- Esistenti n. 7 Impianti con potenza inferiore ai 10 MW;
- In fase di realizzazione n. 1 impianto Fotovoltaico **C.P. 2558 I^a VO conclusa**) da 41,43 MW;
- In fase autorizzazione n. 3 impianti con una potenza superiore ai 10MW, in particolare, 55 MW, 36.43 MW e 51 MW (per un totale di 142,43 MW).

Impianti Eolici

- impianti eolici esistenti - i individuano 44 aerogeneratori;
- impianti eolici in autorizzazione, si individuano 56 aerogeneratori.

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo dall'analisi dell'impianto conteggiato singolarmente che nella valutazione fatta in relazione alla co-presenza di altri impianti esistenti nell'area vasta, si deduce che la stima dei principali impatti sul territorio dovuti all'impianto in istruttoria, descrive una generale compatibilità con il sistema paesistico e ambientale analizzato.

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito più vicino all'area interessata dall'impianto agrivoltaico di progetto è il SIC ITA 040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza e la ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza che distano circa 3 Km dal punto più prossimo.



VALUTATO che come superamento della criticità n. 8 riscontrata in fase di Parere Istruttorio Intermedio n. 152 del 20/12/2024, il proponente ha prodotto, con l'elaborato "RS10SIA0039I1_Studio_incidenza_ambientale", una valutazione appropriata di incidenza, esaminando gli impatti generati dalle attività previste per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto e delle relative opere connesse.

VALUTATO che sono state approfondite le seguenti tematiche:

- Stato di fatto ambientale dell'area di intervento, mediante l'analisi bibliografica e appositi rilevamenti in situ;
- Potenziali interferenze con il sistema ambientale, in particolare con gli habitat e le specie tutelate dalle Direttive europee 2009/147/CE) e 92/43/CEE e s.m.i.;
- Conformità con le Misure di Conservazione dei siti.

VALUTATO che in base alle considerazioni esposte lo studio ha rilevato la non sussistenza di elementi di contrasto con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 individuati, affermando che l'incidenza generata dagli interventi in progetto sarà non significativa.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente sviluppa in modo chiaramente distinto le tre fasi temporali nelle quali si svolgerà l'attività di Monitoraggio Ambientale:

- a) monitoraggio ante operam (AO);
- b) monitoraggio in corso d'opera (CO);
- c) monitoraggio post operam (PO).

CONSIDERATO il PMA definisce le diverse tipologie di indagine da effettuare per ciascuna delle componenti ambientali considerate, con l'individuazione e l'ubicazione delle postazioni di misura in corrispondenza delle quali effettuare le rilevazioni, con la relativa frequenza.

CONSIDERATO E VALUTATO le tre fasi in cui si articola il Piano di Monitoraggio Ambientale:

- 1) Monitoraggio Ante Operam (MAO) che verrà effettuato prima dell'avvio dei cantieri con lo scopo di dare una descrizione dello stato dell'ambiente prima della lavorazione, e rappresenta una base per la previsione delle variazioni che potranno intervenire durante la costruzione, indicando le eventuali contromisure. Per tale fase (AO) è prevista una misura una tantum per tutte le componenti e mensile solo per la componente Ambiente idrico.
- 2) Monitoraggio In Corso d'Opera (MCO) che verrà eseguito per tutta la durata del cantiere. L'obiettivo è quello di documentare l'evolversi della condizione ambientale al fine di verificare che la dinamica dei fenomeni ambientali sia coerente rispetto alle previsioni dello studio di impatto ambientale (SIA), segnalare il manifestarsi di eventuali criticità ambientali affinché sia possibile intervenire per evitare che si producano eventi compromissivi sulla qualità dell'ambiente. Tale fase si svolgerà durante tutta la costruzione ovvero per 10 mesi e le attività seguiranno l'avanzamento del cantiere;
- 3) Monitoraggio Post Operam (MPO) che verrà eseguito per l'intera vita utile dell'impianto. L'obiettivo è di verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione ambientale e delle metodiche applicate.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto affermato dal proponente: "Gli scavi saranno effettuati con mezzi meccanici, evitando scoscendimenti e franamenti. I materiali rinvenuti dagli scavi, realizzati per l'esecuzione della viabilità e posa dei cavi: - Potranno essere impiegati per il ripristino dello stato dei luoghi, relativamente alle opere temporanee di cantiere; - Potranno essere impiegati per la realizzazione/adequamento delle strade e/o piste nell'ambito del cantiere (pertanto in situ); - Se in eccesso rispetto alla possibilità di reimpiego in situ,



saranno gestiti quale rifiuti (parte IV del D. Lgs. 152/2006) e trasportati presso un centro di recupero autorizzato o in discarica” “ il terreno, dove dovrà sorgere la nuova stazione, è praticamente pianeggiante; per cui non sono da prevedere movimenti di terra, se non di trascurabile entità.

CONSIDERATO E VALUTATO che per utilizzare le TRS allo stato naturale e nello stesso cantiere in cui sono state prodotte, sarà necessario procedere al riscontro dell’assenza di contaminazione delle TRS e che il proponente ha prodotto un Piano Preliminare ai sensi dell’art.24 del DPR 120/2017.

CONSIDERTO E VALUTATO quanto riportato dal proponente: *“sono state selezionate le specie da utilizzare per l’impianto. In tutti casi è stata posta una certa attenzione sull’opportunità di coltivare sempre essenze mellifere. L’area di impianto coltivabile a seminativo – attualmente incolta - risulta avere una superficie pari a circa 15,71 ha. A questa superficie, va aggiunta quella coltivata a vigneto, pari a 17,80 ha, e quella relativa alle fasce di mitigazione, esterne alle aree recintate, per circa 9,05 ha. Avremo pertanto una superficie coltivata pari a 42,58 ha, che equivalgono al 77% circa della superficie di intervento”.*

Tabella 7.1. Superfici occupate dalle colture e dall’impianto A.P.V.

Rif.	Descrizione	Sup. [m ²]
A	Superficie catastale	619.610
B	Superficie non recintata coltivabile (fascia perimetrale di mitigazione)	90.534
C	Superficie recintata	464.589
D	Superficie impianti tecnici e viabilità	28.362
E	Superficie recintata a erbaio	157.136
F	Superficie recintata a vigneto	178.151
G	Totale Superficie recintata coltivabile sotto moduli (E+F)	335.287
H	Superficie recintata non coltivabile	100.940
I	Quota superficie coltivabile entro recinzione su superficie recintata (G/C)	72,17%
J	Totale superficie coltivabile (B+G)	425.821
K	Quota superficie coltivabile su superficie di intervento [J/(B+C)]	76,71%
L	Superficie captante	100.900
M	Quota superficie captante su superficie AV (LAOR) (L/C)	21,72%

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l’ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale *“per la valutazione di eventuali*



artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete";

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

VALUTATO che che il Proponente dovrà documentare la disponibilità giuridica dei suoli, in conformità alla pronuncia resa dal CGA con sentenza n. 647 del 5.10.2023 che così ha statuito: nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti FER è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);

VALUTATO, conclusivamente che, pur in un contesto territoriale caratterizzato da una significativa presenza di impianti fotovoltaici ed eolici, il progetto risulta compatibile con il paesaggio e non produce effetti cumulativi negativi rilevanti, in quanto:

- non modifica la morfologia del suolo né la componente floro-faunistica;
- l'impatto visivo è trascurabile dai principali punti panoramici;
- non altera gli equilibri ambientali né lo sviluppo antropico;
- si inserisce in una strategia di coesistenza tra ecosistema naturale ed umano, coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale;
- le misure di mitigazione, quali barriera alberata, prato permanente e rinaturalizzazioni, riducono ulteriormente l'impatto paesaggistico e l'effetto cumulo.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del *“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRIVOLTAICO A TERRA DENOMINATO “CONTRADA ARANCIO” NEL COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA (AG) DELLA POTENZA DI 23,83 MWP”* ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale.



Parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017 del "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRIVOLTAICO A TERRA DENOMINATO "CONTRADA ARANCIO" NEL COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA (AG) DELLA POTENZA DI 23,83 MWP"

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	È necessario integrare lo Studio di Impatto Ambientale e/o predisporre una relazione specifica, basata su dati aggiornati, che analizzi gli strumenti di pianificazione energetica e verifichi se, alla luce del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) 2030 , gli obiettivi programmati per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) siano già stati raggiunti a livello regionale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre integrare lo Studio di Impatto Ambientale, (SIA) con ulteriori elementi di dettaglio, volti a illustrare in maniera puntuale la descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione includendo nell'analisi anche le aree che saranno interessate dalla linea di connessione e dell'area destinata alla prevista cabina primaria.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>a) <u>Reperimento delle risorse idriche</u>, dovrà essere descritto chiaramente come avverrà il reperimento, la fonte ed il fabbisogno delle risorse idriche, comprendendo oltre che le fasi di cantiere, di esercizio che di dismissione, anche per la gestione delle attività agronomiche complessive dell'impianto.</p> <p>b) Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione idraulica
Oggetto della prescrizione	<p>In merito a tutte le opere in progetto:</p> <p>Dovranno essere presentati, in fase di progettazione esecutiva, adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva:</p> <p>a) dovranno essere integrati gli elaborati progettuali concernenti tutte le misure di mitigazione previste, finalizzate a garantire il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e dell'invarianza idraulica dell'area d'intervento, sulla base di specifici studi di dettaglio. In particolare, la localizzazione e la conformazione dei fossi di guardia dovranno essere definite tenendo conto delle direttrici naturali di deflusso delle acque meteoriche superficiali, determinate dalla pendenza e dalla morfologia topografica del terreno, al fine di assicurare un'adeguata gestione del reticolo idrografico minore e prevenire fenomeni di ruscellamento e instabilità.</p> <p>b) Dovranno essere previsti opportuni accorgimenti tecnici finalizzati al recupero e riutilizzo delle acque meteoriche defluenti dalle superfici occupate da impianti fotovoltaici, nel rispetto dei vincoli qualitativi stabiliti dalla normativa vigente (ad es. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Regolamenti regionali e Linee guida ISPRA), in relazione agli usi compatibili, quali: a titolo esemplificativo: - irrigazione delle aree a verde, lavaggio di superfici dei pannelli ecc.... A tal fine, si suggerisce l'integrazione di sistemi di raccolta (es. pluviali dedicati, vasche di accumulo), filtrazione e trattamento, in modo da garantire il rispetto dei parametri igienico-sanitari richiesti, tenendo conto dell'eventuale rilascio di materiali o particolati dalle superfici fotovoltaiche. Il sistema di raccolta dovrà inoltre essere progettato in sinergia con l'impianto fotovoltaico, in un'ottica di sostenibilità ambientale e gestione efficiente delle risorse idriche.</p> <p>c) Al fine di garantire la conformità ai requisiti igienico-sanitari, sarà necessario prevedere sistemi di raccolta, filtrazione e trattamento che tengano conto dell'eventuale presenza di contaminanti superficiali derivanti dalle coperture fotovoltaiche (es. polveri, materiali metallici o organici depositati sui pannelli). Il progetto dovrà essere coerente con le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e delle normative regionali vigenti in materia di acque reflue e recupero delle acque meteoriche, assicurando la tracciabilità e la destinazione d'uso finale dell'acqua raccolta.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e prevenzione
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, gli elaborati progettuali presentati dovranno essere integrati con: a) la rappresentazione cartografica dettagliata a scala appropriata , che consenta di individuare con precisione l'ubicazione e le caratteristiche dei siti destinati allo stoccaggio dei materiali; b) l'indicazione delle misure previste finalizzate alla prevenzione di eventuali sversamenti di idrocarburi e olii sul suolo, al fine di garantire la tutela ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Economici
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u>



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti agronomici
Oggetto della prescrizione	<p>In considerazione della prevista attività agronomica così come proposto dal Proponente nella nell'elaborato "RS06SIA0037I1 Relazione Progettazione Agronomica", in fase di progettazione esecutiva:</p> <ol style="list-style-type: none">La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento.Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime 150 cm. e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante; La larghezza minima della fascia di mitigazione dovrà essere di 15 metri.per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie, specificandone il numero e la loro collocazione, con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo "con una cadenza stabilita" ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie



- effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).
- g) Sempre con riferimento alle medesime Linee Guida del MITE, il proponente dovrà riportare/verificare il rispetto del requisito REQUISITO C) *“adozione di soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni sia in termini energetici che agricoli”* al fine di dimostrare l’adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all’obiettivo e all’accezione “agricola” e/o zootecnica dell’agrofotovoltaico oggetto dell’intervento.
- h) Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un’altezza delle strutture tale da soddisfare il requisito C) delle Linee Guida del MITE.
- i) In ragione della natura agrivoltaica dell’intervento e relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:
- k)1 i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell’attività agricola ipotizzata in progetto;
- k)2 le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l’espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell’ambito del piano di coltivazione;
- k)3 a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l’andamento dell’attività agricola.
- k)4 l’analisi costi/benefici degli interventi agronomici previsti in progetto negli anni solari successivi all’entrata in esercizio del sistema stesso al fine di dimostrare la sostenibilità economica dell’intervento agronomico proposto rispetto all’originario ordinamento agricolo presente nelle aree di progetto.
- j) **Si richiede di aggiornare il Progetto al D.A. n.34 GAB del 02/04/2025, dell’Assessorato dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Linee d’indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana:**
- k) Occorre produrre un’attestazione giurata di un agronomo professionista che attesti la piena conformità al D.A. n. 34 GAB dell’Assessorato dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana.
- l) Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un’attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34.
- Si sottolinea che l’implementazione di un sistema di monitoraggio continuo riveste un ruolo chiave per assicurare il corretto funzionamento sia dell’impianto solare che delle colture agricole sottostanti e risulta essenziale per mantenere alta l’efficienza dell’impianto e preservare la**



	<u>salute delle colture, garantendo che entrambi i sistemi coesistano armoniosamente e contribuiscano alla sostenibilità ambientale e alla prosperità economica del settore agricolo.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura nei pareri di rispettiva competenza.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni</p> <p>Il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi riportato.</p> <p>Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante Operam



Condizione Ambientale	n. 9
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà prevedere delle opere di compensazione da concordare con tutti i Comuni interessati dall'intervento, ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	Il proponente compatibilmente con le caratteristiche aziendali dovrà applicare l'agenda dell'Agricoltura 4.0, prevedendo l'evoluzione dell'agricoltura di precisione che integra tecnologie digitali come Internet of Things, Big Data, Intelligenza Artificiale e robotica al fine di rendere l'azienda agricola più efficiente e sostenibile, automatizzando e ottimizzando la raccolta dei dati dai campi, supportando l'agricoltore nelle decisioni, riducendone i consumi (es. acqua, fertilizzanti) e aumentando la profittabilità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.11
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Misure di compensazione



Condizione Ambientale	n.11
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi “compensativi” di riforestazione e/o di riqualificazione naturale entro 24 mesi dall’avvio dell’esercizio, dandone relativa comunicazione all’Ente Vigilante.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell’ambito dell’intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.13
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna-paesaggio
Oggetto della prescrizione	L’impianto di illuminazione sul perimetro dell’impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell’impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia).



Condizione Ambientale	n.13
	L'impianto deve essere realizzato con gli elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	Ante Operam
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali prodotti dalle operazioni di scavo dovranno essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato



Condizione Ambientale	n. 15
	<p>con DPR 13/06/2017 n.120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre o rocce da scavo.</p> <p>Il Proponente dovrà produrre l'elaborato "Planimetria di cantierizzazione" da cui sia possibile evincere la localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpianto.</p> <p>il proponente dovrà presentare apposito elaborato denominato Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo previsto per i cantieri di grandi dimensioni, elaborato in conformità alle disposizioni del DPR 120/2017, avendo cura di integrare tutte le informazioni richieste dagli relativi allegati con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato e non immediatamente reimpiegato;- definizione dei tempi di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpiegato dando evidenza del rispetto di tutti i requisiti di cui all'articolo 5 del DPR 120/2017;- indicazioni delle volumetrie relative a ciascun codice CER identificato destinate ai siti di conferimento, dando evidenza dell'effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista;- planimetrie con impianti, sottoservizi presenti, da dismettere e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000- 1:2000) con capisaldi topografici;- planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica) dell'area interessata allo scavo o del sito;- profili di scavo e di riempimento (pre e post operam);- risultanze delle indagini di caratterizzazione chimico fisiche previste per terra e rocce;- risultanze delle analisi delle acque sotterranee, come previsto ai sensi all'allegato 2 del DPR 120/2017, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno;- durata del Piano di utilizzo (ex art.14 DPR 120/2017);- Dichiarazione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, attestante la sussistenza requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto dall'allegato 3 del DPR



Condizione Ambientale	n. 15
	120/2017; Si rammenta che: <ul style="list-style-type: none">- le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 152 del 2006;- nel caso di modifica sostanziale dei requisiti di quale art. 4 del DPR 120/2017, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di utilizzo secondo quanto previsto l'articolo 15 del citato D.P.R.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Alla fine dei lavori ed entro tre mesi dalla stessa dovrà essere trasmesso all'Ente Vigilante la documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e relativa attestazione da parte del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto previsto; Il Proponente dovrà inoltrare il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi; Dovrà essere stipulata una Polizza Fidejussoria emessa a favore della Regione Sicilia, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei rifiuti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale	n. 16
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Ante Operam – corso d’opera – Post operam
Fase	Ante Operam
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) dovrà essere predisposto ed attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerando le valutazioni e condizioni del presente parere, per le componenti ambientali suolo, acqua, rumore, aria per tutte le fasi (ante operam, in esercizio e post operam).</p> <p>Il P.M.A. dovrà, inoltre, definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione/comunicazione dei dati, in modo da consentire ad ARPA Sicilia, qualora risulti necessario, di indicare, in tempo utile e nel rispetto dell’ambiente, ulteriori e più efficaci misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Dovranno essere resi pubblici ed accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.</p> <p>I punti di monitoraggio dovranno essere riportati in un apposito elaborato planimetrico.</p> <p>Il Proponente dovrà inviare il P.M.A. ad ARPA Sicilia prima della messa in esercizio</p>
Termini avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	Corso d’opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della classe, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e debitamente riciclati ovvero inviati presso impianti di recupero o trattamento autorizzati</p>



Condizione Ambientale	n. 18
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	Post Operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino dello stato dei luoghi e rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Le operazioni di ripristino devono avvenire in maniera progressiva in relazione alle fasi di cantiere.</p> <p>Prima della messa in esercizio la ditta dovrà produrre documentazione fotografica l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla precedente utilizzazione delle opere realizzare con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.20
Macrofase	Post Operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>Nella fase di dismissione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio il Proponente dovrà ripristinare l'ambiente, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto dovrà prevedere la rinaturalizzazione di tutta</p>



Condizione Ambientale	n.20
	<p>l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti.</p> <p>Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>Le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio e conferite alle ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati in conformità della normativa vigente di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà redigere, infine, il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 11.11.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 11.11.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE ENTRA 12.00
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE ESCE 11.30 Entra 15.00
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRO	Gaetano	PRESENTE
8.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE ENTRA 11.50 ESCE 15.30
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE ESCE 14.30
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE ENTRA 11.00
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE ENTRA 11.59
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE
20.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE ESCE 14.30
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE ENTRA 11.45
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	PRESENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE ENTRA 11.35 ESCE 14.30
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE ENTRA 11.47
37.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
38.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE ESCE 13.48
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
42.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE ENTRA 11.48
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 14.20



49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE ESCE 16.22
51.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
52.	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
53.	VILLA	Daniele	PRESENTE ENTRA 12.35
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 11.45
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao